



Imposta di bollo assolta con marche numero:

Richiesta: 01190847933454

Rilascio: 01190847943343

# COMUNE DI SIENA

## Direzione Turismo, Comunicazione e Commercio

Statistica, Polo al cittadino e imprese

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DEL PROCEDIMENTO UNICO

N° 247 del 02/11/2022

Pratica Suap 9441 Prot. n. 28011 del 30/04/2020

PEC: info@pec.pianigiani-rottami.it

### IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTA la comunicazione presentata allo Sportello Unico Attività Produttive in data 30/04/2020 dal Legale rappresentante “*pro tempore*” della Pianigiani Rottami S.r.l. P.I. 00655510527 C.F. 00655510527 con sede legale e stabilimento a Siena in Strada di Ribucciano Località Renaccio n. 1-7, intesa ad ottenere il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con valenza di rinnovo, in relazione all'installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore, ubicata nello stabilimento;

DATO ATTO che l'Impresa, sulla base della documentazione trasmessa, richiede il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con valenza di rinnovo, rilasciata ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 D.Lgs n. 152/2006 dalla allora competente Provincia di Siena con Provvedimento Dirigenziale n. 3252 del 06/12/2013, come da ultimo aggiornata con Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 1301 del 04/02/2020, in relazione all'installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore;

PRESO ATTO che la domanda ha dato luogo all'avvio del procedimento unico di cui all'art. 7 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm.ii;

ACQUISITO l'atto d'assenso propedeutico all'esecuzione dell'intervento richiesto:

- Decreto Dirigenziale n. 13330 del 06/07/2022 del Dirigente della Direzione Ambiente ed Energia, Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana comprensivo delle prescrizioni dei seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali dello stesso atto: Allegato 1 - Allegato tecnico; Allegato 1A – PMC; Allegato 1B – BAT; Allegato 1C - Planimetria logistica rifiuti; Allegato 2 - Lavori da eseguire per realizzare le varianti richieste (con cronoprogramma); Allegato 3 - Attività tecnicamente connessa; Allegato 4 - Piano gestione AMD; Allegato 5 - Planimetria reti idriche.
- Decreto Dirigenziale n. 19574 del 04/10/2022 del Dirigente della Direzione Ambiente ed Energia, Settore Autorizzazione Rifiuti della Regione Toscana comprensivo delle prescrizioni del seguente allegato, quale parte integrante e sostanziale dello stesso atto: Allegato Tecnico – Riesame AIA –

Rev. 1 (Allegato 1).

VISTO il D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 “Testo Unico delle Leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali”;

Assume il presente

### **PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO**

del procedimento unico attivato a seguito della comunicazione presentata allo Sportello Unico Attività Produttive in data 30/04/2020 dal Legale rappresentante “*pro tempore*” della Pianigiani Rottami S.r.l. P.I. 00655510527 C.F. 00655510527 con sede legale a Siena in Strada di Ribucciano n. 1-7 e stabilimento a Siena in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio n. 1-7, intesa ad ottenere il riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, con valenza di rinnovo, in relazione all’installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore, ubicata nello stabilimento, nell’intesa che lo stesso è stato condotto per i soli profili endoprocedimentali evidenziati in domanda.

Ogni eventuale modifica al progetto approvato ed alle opere su tale realizzate, dovrà essere sottoposta a comunicazione o richiesta di autorizzazione qualora previsto dalla vigente normativa.

Ove siano richiesti atti di collaudo o autorizzazioni comunque denominate per l’avvio dell’attività potrà farsi ricorso alla procedura di cui all’art. 10 del D.P.R. 160/2010 e ss.mm.ii.

Trasmette in via telematica il presente provvedimento per opportuna conoscenza e ai fini dell’esercizio delle attività di controllo, agli enti titolari degli endoprocedimenti attivati.

Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso questo Servizio, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Il presente Provvedimento è composto da:

- Decreto Dirigenziale n. 13330 del 06/07/2022 del Dirigente della Direzione Ambiente ed Energia, Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana comprensivo delle prescrizioni dei seguenti allegati, quali parti integranti e sostanziali dello stesso atto: Allegato 1 - Allegato tecnico; Allegato 1A – PMC; Allegato 1B – BAT; Allegato 1C - Planimetria logistica rifiuti; Allegato 2 - Lavori da eseguire per realizzare le varianti richieste (con cronoprogramma); Allegato 3 - Attività tecnicamente connessa; Allegato 4 - Piano gestione AMD; Allegato 5 - Planimetria reti idriche.
- Decreto Dirigenziale n. 19574 del 04/10/2022 del Dirigente della Direzione Ambiente ed Energia, Settore Autorizzazione Rifiuti della Regione Toscana comprensivo delle prescrizioni del seguente allegato, quale parte integrante e sostanziale dello stesso atto: Allegato Tecnico – Riesame AIA – Rev. 1 (Allegato 1).

Si intendono espressamente richiamate le prescrizioni e condizioni, generali e speciali, contenute negli atti allegati quali parti integranti del presente Provvedimento Conclusivo nonché delle ulteriori prescrizioni dettate dalle vigenti disposizioni normative.

Si prende atto che, sulla base del dispositivo del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 19574 del 04/10/2022, la scadenza dell’Autorizzazione Integrata Ambientale è da intendersi in ANNI DODICI a partire dal 06/07/2022.

Non si procede alla trasmissione dell’Allegato 1 del D.D. n. 13330 del 06/07/2022 in quanto successivamente revisionato con il D.D. n. 19574 del 04/10/2022, a seguito di apposita richiesta di revisione presentata dalla società Pianigiani Rottami Srl.

Gli enti titolari degli endoprocedimenti attivati, restano responsabili nel merito dell’endoprocedimento e del contenuto degli atti rilasciati di cui al presente Provvedimento Conclusivo.

I dati di cui al presente procedimento amministrativo, ivi compreso il presente provvedimento, sono trattati nel rispetto delle norme sulla tutela della privacy, di cui al D. Lgs. n. 196/2003 - “Codice in materia di protezione dei dati personali” ed al Reg. UE 679/2016 relativo alla protezione dei dati personali. I dati

vengono archiviati e trattati sia in formato cartaceo sia su supporto informatico nel rispetto delle misure minime di sicurezza. L'interessato può esercitare i diritti di cui al citato Codice presentando richiesta direttamente presso il Servizio Statistica, Polo al Cittadino e Imprese.

E' ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita, oppure, in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Qualora si ritengano violate le norme a tutela della concorrenza e del mercato potrà essere inviata specifica segnalazione all'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 bis della legge 287/1990.

Il Funzionario Responsabile  
**Dott.ssa Mariateresa Mauro**  
(Documento firmato digitalmente)



**COMUNE DI SIENA**

DIREZIONE TURISMO, COMUNICAZIONE E COMMERCIO  
STATISTICA, POLO AL CITTADINO E IMPRESE

Siena, lì 03/11/2022

**Pianigiani Rottami S.r.l.**  
([info@pec.pianigiani-rottami.it](mailto:info@pec.pianigiani-rottami.it))

**Regione Toscana**  
Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti  
([via pec](#))

**Arpat - Dipartimento di Siena**  
([via pec](#))

**Azienda Usi Toscana sud est**  
([via pec](#))

**Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Siena**  
([via pec](#))

**Acquedotto del Fiora S.p.a.**  
([via pec](#))

**Comune di Siena**  
- Servizio Ambiente, Logistica, Prevenzione e  
Protezione Civile  
- Direzione Urbanistica  
([via mail](#))

**Oggetto:** Pratica 9441 (prot. n. 28011 del 30/04/2020)  
PIANIGIANI ROTTAMI S.r.l. - Riesame AIA con valenza di rinnovo in relazione all'installazione IPPC per il recupero di rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore ubicata in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio 1-7 Siena (SI) – Trasmissione Provvedimento conclusivo del procedimento unico

Si trasmette il Provvedimento conclusivo del procedimento unico n. 247 rilasciato dal COMUNE DI SIENA – SERVIZIO STATISTICA, POLO AL CITTADINO E IMPRESE il 02/11/2022, per opportuna conoscenza e/o per gli eventuali adempimenti di Vs. competenza, ai sensi della normativa vigente in materia.

**L'istruttore amministrativo**  
**Giuseppe Vazzana**  
*Documento firmato digitalmente*



**REGIONE TOSCANA**

**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI**

**Responsabile di settore Sandro GARRO**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

**Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016**

Numero adozione: 13330 - Data adozione: 06/07/2022

Oggetto: Codice pratica n. 44379. Approvazione, ai sensi dell'art. 29-quater D.Lgs n. 152/2006, della domanda di riesame AIA con valenza di rinnovo presentata in relazione all'installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore ubicata in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio 1-7 Siena (SI).

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/07/2022

Numero interno di proposta: 2022AD015137

## IL DIRIGENTE

VISTA la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusione di comuni);

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/2/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell’art. 11bis, comma 2 della L.R. 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali”;

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTA la L.R. Toscana n. 10/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.P.G.R. Toscana 29 marzo 2017, n. 13/R: Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”);

VISTO il D.P.G.R. Toscana 11 aprile 2017, n. 19/R: “ Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010”;

VISTA la Del. G.R. Toscana n. 885/2010 “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A. – Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 – Revoca DGR del 15/06/2009 n. 195 e DGR 20/07/2009 n. 631”;

VISTO il decreto dirigenziale n. 16905 del 25/10/2018, avente ad oggetto “Approvazione calendario di presentazione dei riesami per le installazioni aventi come attività principale il trattamento rifiuti con autorizzazione integrata ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione”;

RICHIAMATA l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata in favore della società Pianigiani Rottami Srl rilasciata ai sensi dell’art. 29-octies, comma 3 D.Lgs n. 152/2006 dalla allora competente Provincia di Siena con provvedimento dirigenziale n. 3252 del 06/12/2013, come da ultimo aggiornata con Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 1301 del 04/02/2020, in relazione all’installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore ubicata in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio 1-7 Siena (SI).

VISTO che con nota del 30/04/2020 acquisita al protocollo della Regione Toscana al n. 162395 del 05/05/2020, la società Pianigiani Rottami Srl, nel rispetto dei termini fissati nel calendario approvato con decreto dirigenziale n. 16905 del 25/10/2018, ha presentato domanda di riesame dell’Autorizzazione integrata ambientale in oggetto;

CONSIDERATO che poiché la domanda, come pervenuta, è risultata non completa di tutti gli allegati elencati, la società Pianigiani Rottami Srl, tramite del SUAP del Comune di Siena, ha provveduto a ripresentarla in forma completa con note acquisite al protocollo della Regione Toscana al n. 162395 del 05/05/2020 ed al n. 177423 del 19/05/2020;

VISTO che la Regione Toscana, a seguito di verifica effettuata ai sensi dell'art. 29-ter, comma 4, D.Lgs n. 152/2006, ha ritenuto completa la domanda di riesame presentata e, con nota prot. 0290118 del 25/08/2020, ha provveduto a comunicare che, ai sensi del punto 7) del dispositivo del decreto dirigenziale n. 16905 del 25/10/2018, il procedimento di riesame in oggetto doveva intendersi riavviato a decorrere dal 19/05/2020 ed ha, contestualmente, indetto apposita Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e smi., convocando, per il giorno 08/10/2020, la 1° riunione della stessa;

RICHIAMATO il verbale della 1° riunione, regolarmente tenutasi in data 08/10/2020, con il quale la Conferenza dei servizi, valutati tutti i pareri/contributi istruttori espressi dai rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti, ha deciso di sospendere i propri lavori in attesa della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti emersi nella seduta ed ha sospeso il procedimento amministrativo di autorizzazione in attesa della presentazione degli stessi;

Visto che, con nota presentata tramite il SUAP del Comune di Siena ed acquisita al protocollo regionale al n. 36396 del 29/01/2021, la società proponente ha fatto pervenire le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

VISTA la convocazione della seconda seduta della Conferenza dei servizi indetta per il giorno 30/03/2021 ed inviata con nota prot. 0058729 dell' 11/02/2021;

RICHIAMATO il verbale della 2° riunione, regolarmente tenutasi in data 30/03/2021, con il quale la Conferenza dei servizi, valutati tutti i pareri/contributi istruttori espressi dai rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti, ha deciso di sospendere i propri lavori in attesa della presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti emersi nella seduta ed ha sospeso il procedimento amministrativo di autorizzazione in attesa della presentazione degli stessi;

VISTO che, con nota presentata tramite il SUAP del Comune di Siena ed acquisita al protocollo regionale al n.282847 del 07/07/2021, la società proponente ha fatto pervenire le integrazioni ed i chiarimenti richiesti;

VISTA la convocazione della terza seduta della Conferenza dei servizi indetta per il giorno 09/11/2021 ed inviata con nota prot. 0359322 del 15/09/2021;

RICHIAMATO il verbale della 3° riunione, regolarmente tenutasi in data 09/11/2021, con il quale la Conferenza dei servizi, valutati tutti i pareri/contributi istruttori espressi dai rappresentanti delle Amministrazioni partecipanti, ha deciso di dichiarare concluso il procedimento di riesame, esprimendo parere favorevole alla domanda di riesame, con valenza di rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 D.Lgs n. 152/2006 dalla Provincia di Siena con provvedimento dirigenziale n. 3252 del 06/12/2013, come da ultimo aggiornata con Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 1301 del 04/02/2020, in relazione all'installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore ubicata in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio 1-7 Siena (SI).;

VISTA l'istruttoria in atti;

PRESO ATTO del versamento del gestore, in favore di questa Autorità competente ai fini AIA, della tariffa istruttoria prevista ai sensi dal D.M. del 24/04/2008 - Allegato III e della Delibera G.R. Toscana n. 885/2010 - Allegato 2 – paragrafo 2 e della Delibera G.R. Toscana n. 1361/2016 per un importo pari ad € 5.600,00;

Accertata la regolarità tecnica attestante la correttezza dell'azione amministrativa del presente atto che con la sottoscrizione dello stesso viene attestata;

Dichiarata l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

Dato atto che la presente proposta di decreto è stata visionata dal funzionario responsabile di Posizione Organizzativa dell'Ufficio territoriale di Grosseto "Autorizzazioni Rifiuti: presidio zonale Distretto Sud";

## DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 29-quater D.Lgs n. 152/2006, la domanda di riesame con valenza di rinnovo presentata con nota acquisita al protocollo regionale al n. 162395 del 05/05/2020 in relazione all'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società Pianigiani Rottami Srl ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3 D.Lgs n. 152/2006 dalla allora competente Provincia di Siena con provvedimento dirigenziale n. 3252 del 06/12/2013, come da ultimo aggiornata con Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 1301 del 04/02/2020, in relazione all'installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore ubicata in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio 1-7 Siena (SI).
2. di approvare ed allegare al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo, i seguenti allegati:
  - Allegato 1: Allegato tecnico
  - Allegato 1A: PMC
  - Allegato 1B: BAT
  - Allegato 1C: Planimetria logistica rifiuti
  - Allegato 2: Lavori da eseguire per realizzare le varianti richieste (con cronoprogramma)
  - Allegato 3: Attività tecnicamente connessa
  - Allegato 4 : Piano gestione AMD
  - Allegato 5: Planimetria reti idriche
3. di dare atto che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del D.Lgs n. 152/2006, disporrà il riesame, con valenza di rinnovo, sull'intera installazione nelle seguenti ipotesi:
  - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
  - b) quando saranno trascorsi 16 anni dal rilascio del presente provvedimento di riesame, essendo la società Eco-Gest srl risulta registrata EMAS (n. di registrazione IT-001308);
4. disporrà il riesame sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies, comma 4 – del D.Lgs. n. 152/2006;

5. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento alla presentazione da parte del gestore di apposita garanzia finanziaria ai sensi e con le modalità di cui alla Delibera G.R.Toscana n. 743/2012, come da ultimo modificata con delibera G.R. Toscana n. 751/2013;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 3, del D.P.G.R Toscana n. 13/R/2017, il gestore potrà presentare la garanzia finanziaria di cui al punto 5) per una durata di 10 anni (maggiorata di 2 anni) e che, in tal caso, la validità dell'autorizzazione, per la rimanente durata, resterà subordinata alla presentazione alla struttura regionale competente di questa Amministrazione di una nuova garanzia, un anno prima della scadenza;
7. di dare atto che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 29-nonies D.Lgs n. 152/2006, ove lo ritenga necessario e previa applicazione dell'art. l'art. 58 della vigente L.R. della Toscana n. 10/2010, può aggiornare la presente autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni in caso di modifiche non sostanziali, comunicate dal Gestore, come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.lgs. n. 152/2006;
8. di dare atto che, in caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo gestore dovranno comunicare alla Regione Toscana, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006, l'eventuale variazione;
9. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs n. 152/2006, il Gestore:
  - prima di dare attuazione a quanto previsto nel presente provvedimento, dovrà darne comunicazione a questa Amministrazione;
  - a far data dal ricevimento della comunicazione di cui al punto precedente, dovrà trasmettere alla Autorità competente ed ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo le modalità e le frequenze ivi stabilite;
  - dovrà provvedere ad informare immediatamente i suddetti Soggetti in caso di violazione delle condizioni della presente autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
- 10) dare atto che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. n. 152/2006, in caso di mancata osservanza da parte del Gestore delle prescrizioni autorizzatorie, questa Amministrazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'art. 29-quattordices, potrà disporre, a seconda della gravità dell'infrazione:
  - alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;
  - alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;
  - alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;
- 11) di dare atto che questa Amministrazione, ove si manifestino situazioni di pericolo o di danno per la salute, provvederà a darne comunicazione al Sindaco ai sensi dell'art. 29-decies, comma 10 del D.Lgs n. 152/2006;
- 12) di dare atto che ARPAT dovrà accertare, secondo quanto previsto e programmato nel presente provvedimento e con oneri a carico del Gestore :

il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;  
la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;  
che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione ed in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;

13) di dare atto che restano salvi i diritti dei terzi e che la presente autorizzazione integrata ambientale non esonera il gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni, provvedimenti o atti di assenso comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto e non sostituiti dalla presente autorizzazione, in particolare in materia di competenza dei vigili del fuoco e in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Ai sensi della Del G.R. Toscana n. 1227/2015, il presente provvedimento è trasmesso al competente SUAP del del Comune di Siena, per il rilascio del provvedimento unico finale e per il successivo inoltro a Eco-Gest srl e, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza, a:

Comune di Siena  
ARPAT – Area Vasta Sud – Dipartimento di Siena  
ASL Toscana Sud Est  
Comando Provinciale dei VV FF di Siena  
Acquedotto del Fiora spa

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 8*

- 01 *Allegato Tecnico*  
5cd8872090272a974bed66d021cf14ee51cfad7f190c9c67904e9b5420b878f5
- 02 *Allegato 2*  
6e4a84f445190b737816770de6aeae2de54a5c9ee2ac72fa2574417339901f65
- 03 *Allegato 3*  
f71fac8c46930ef09dfc47db78b50242ce2a474ef0057b4fab902521526b3de3
- 04 *Allegato 4*  
dba70d09e90b337a100248b6229286e3da6ce53c81f2b29b127f4de726aec4df
- 05 *Allegato 5*  
15d4d8ed9c880f95786a1358835c5ee42ad416186d1138e554bdc10be5cdc850
- 1A *Allegato 1A*  
b7bead4dbcfc3cb27472263fc2ab8aaf910a5db673a0427a497004aa8d0ebd5
- 1B *Allegato 1B*  
b57f2098714480f5cb9ed953bb266ec37046bf22845845f35dc15f975fdf3214
- 1C *Allegato 1C*  
9651e99063d579866a7f874adb1ee582f09d14db95ee857b5e062769c3300f14



Allegati n° -

Risposta al foglio prot. del (reg. prot. RT del n. AOOGR/ )

**Oggetto:** Revisione del decreto dirigenziale di riesame AIA con valenza di rinnovo n. 13330 del 06/07/2022 per l'installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore ubicata in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio 1-7 Siena (SI).

**Al Suap del Comune di Siena l'inoltro a:**

**Alla Ditta Pianigiani Rottami S.r.L.;**

**Al Comune di Siena;**

**All'Arpat Area Vasta Sud Dipartimento di Siena;**

**All'ASL Toscana Sud Est;**

**Al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Siena;**

**A Acquedotto del Fiora S.p.A.;**

**e p.c.**

Si provvede a comunicare che il Decreto Regionale n.19574 del 04/10/2022 relativo a quanto in oggetto è scaricabile al seguente link:

<http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagD.xml>

Distinti saluti

Il Dirigente  
*Dott. Sandro Garro*

*Per informazioni:*

*Andrea Buonacorsi (tel. 055.4386618 – [andrea.buonacorsi@regione.toscana.it](mailto:andrea.buonacorsi@regione.toscana.it))*

*P.O. di riferimento dr. Renzo Rossi (tel. 055.4386643 - [renzo.rossi@regione.toscana.it](mailto:renzo.rossi@regione.toscana.it))*



**REGIONE TOSCANA**

**DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA**

**SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI**

**Responsabile di settore Sandro GARRO**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

**Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016**

Numero adozione: 19574 - Data adozione: 04/10/2022

Oggetto: Revisione del decreto dirigenziale di riesame AIA con valenza di rinnovo n. 13330 del 06/07/2022 per l'installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore ubicata in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio 1-7 Siena (SI).

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 05/10/2022

Numero interno di proposta: 2022AD022016

## IL DIRIGENTE

VISTA la L.R. 22/2015 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusione di comuni);

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/2/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell’art. 11bis, comma 2 della L.R. 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali”;

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;

VISTA la L.R. Toscana n. 10/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.P.G.R. Toscana 29 marzo 2017, n. 13/R: Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell’articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”);

VISTO il D.P.G.R. Toscana 11 aprile 2017, n. 19/R: “ Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure di VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010”;

RICHIAMATO il provvedimento dirigenziale n. 13330 del 06/07/2022, con il quale questa Autorità competente ha provveduto a rilasciare, ai sensi dell’art. 29-quater D.Lgs n. 152/2006, decreto di riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla società Pianigiani Rottami Srl ai sensi dell’art. 29-octies, comma 3 D.Lgs n. 152/2006 in relazione all’installazione IPPC per il recupero rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi e per la rottamazione di veicoli a motore ubicata in Strada di Ribucciano Loc. Renaccio 1-7 Siena (SI).

VISTA la nota del 07/09/2022, acquisita al protocollo della Regione Toscana al n. 340906 con la quale il gestore ha presentato una richiesta di correzione di alcune tabelle inserite nell’Allegato 1 al suddetto decreto e di precisare correttamente la scadenza della autorizzazione integrata ambientale in relazione alla presenza della dichiarazione ISO/14001 in dotazione della Pianigiani Rottami Srl.;

VISTA l’istruttoria in atti che conferma quanto richiesto dalla Società Pianigiani Rottami Srl;

DICHIARATA l’assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell’art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 /11/2012;

DATO ATTO che la presente proposta di decreto è stata visionata dal funzionario responsabile di P. O. “Autorizzazioni rifiuti. Presidio zonale distretto sud”;

DECRETA

1. di accogliere la richiesta di revisione del decreto dirigenziale di riesame AIA con valenza di rinnovo n. 13330 del 06/07/2022, presentata con nota protocollo Regione Toscana n. 340906 del 07/09/2022, da parte della società Pianigiani Rottami Srl.
2. in conseguenza del punto 1), di approvare ed allegare al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo, i seguenti nuovi documenti :  
  
“Allegato Tecnico – Riesame AIA – Rev. 1” (Allegato 1)
3. di dare atto che vista la Dichiarazione ISO 14001:2005 in disponibilità della Pianigiani Rottami Srl la scadenza dell’Autorizzazione Integrata Ambientale approvata con decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 13330 del 06/07/2022 è da intendere in anni 12 dalla data del 06/07/2022.
4. di confermare per il resto tutte le disposizioni previste nel Decreto dirigenziale Regione Toscana n. 13330 del 06/07/2022

Ai sensi della Del G.R. Toscana n. 1227/2015, il presente provvedimento è trasmesso al competente SUAP del del Comune di Siena e per il successivo inoltro a Pianigiani Rottami srl e, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza, a:

Comune di Siena  
ARPAT -Area Vasta Sud - Dipartimento di Siena  
Azienda USL Toscana Sud- Est  
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Siena  
Acquedotto del Fiora spa

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR nei termini di legge oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 1*

*01*

*Allegato 1 Rev.1*

*bf8ee43c37aabfdbba3521d54771f1ffb2965975b8b659c6358d1aa1232def746*



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia**

**PM&C  
All. 1A**

## **Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

## **Piano di Monitoraggio & Controllo**

**Riesame AIA**



## INDICE

<b>0 PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1 EMISSIONI IN ATMOSFERA</b> .....	<b>5</b>
1.1 Emissioni convogliate .....	5
1.2 Emissioni diffuse .....	7
<b>2 SCARICHI IDRICI</b> .....	<b>8</b>
2.1 Modalità di comunicazione campionamento da S1 .....	8
2.2 Modalità di campionamento da S1 .....	8
2.3 Parametri, frequenze e metodi di analitici .....	9
2.4 Manutenzione sistemi trattamento .....	10
<b>3 ACQUE SOTTERRANEE</b> .....	<b>11</b>
3.1 Modalità di prelievo dal pozzo e dai piezometri .....	12
3.2 Parametri, frequenze e metodi di analitici .....	12
<b>4 CLIMA ACUSTICO</b> .....	<b>13</b>
<b>5 RIFIUTI</b> .....	<b>15</b>
5.1 Premessa .....	15
5.2 Procedura di pre-accettazione rifiuti ingresso .....	15
5.4 Procedura accettazione rifiuti in ingresso .....	21
5.5 Rendicontazione gestione rifiuti .....	21
5.6 Controlli sui rifiuti prodotti.....	23
5.7 Controlli sui rifiuti mandati a recupero fuori impianto .....	25
5.8 Controlli sui prodotti EoW .....	26
5.9 Quadro riassuntivo autocontrolli e verifiche .....	31
5.10 Gestione dati e comunicazioni .....	32
<b>6 GESTIONE MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI ACCIDENTALI, PROCEDURE DI EMERGENZA</b> .....	<b>32</b>
6.1 Disposizioni generali .....	32
6.2 Procedura intervento sversamenti accidentali .....	33
6.3 Emergenza antincendio .....	35
6.4 Emergenza idraulica .....	35
<b>7 RAPPORTO ANNUALE E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE IN STABILIMENTO</b> .....	<b>36</b>
<b>8 APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME, PRODOTTI E RISORSE</b> .....	<b>37</b>
8.1 Consumi/utilizzi materie prime.....	37
8.2 Consumi di combustibili .....	37



8.3 Consumi idrici .....	37
8.4 Consumi energetici .....	37



## 0 PREMESSA

### **Riferimento normativo per il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC)**

Allegato II al D.M. 31.01.05 “Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 372/1999 – LINEE GUIDA IN MATERIA DI SISTEMI DI MONITORAGGIO IPPC - (Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). Decreto legislativo n. 372/1999, art. 3, comma 2. Elementi per l'emanazione delle linee-guida per l'identificazione delle Migliori tecniche disponibili”.

Nel DM sono contenute tutte le azioni e gli interventi da valutare e attuare per il monitoraggio degli inquinanti in aria, acqua, per il monitoraggio acustico e dei rifiuti.

### **Definizione di PMeC (pagina 38 Allegato II al D.M. 31.01.05)**

“L'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'Autorizzazione”.

“Le sue finalità primarie sono quindi:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti”.

### **Durata del PMeC**

Annuale.

Il PMeC, con particolare riferimento alla struttura portante del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), ovvero i campionamenti, le misurazioni, le registrazioni dei monitoraggi sui singoli comparti ambientali, si articola su frequenze variabili a seconda del comparto ambientale e dei singoli parametri monitorati (si va dal controllo radiometrico e pesatura su ogni carico in ingresso ed in uscita alle rilevazioni biennali sulle coperture in amianto).

L'arco temporale scelto per il raffronto dei dati raccolti è l'anno (standard per attività IPPC); entro il 30 aprile di ogni anno verrà trasmesso per PEC alla Regione Toscana Gestione Rifiuti e ad ARPAT Dipartimento Territoriale di Siena, il Report Annuale.

### **Chi realizza il Piano**

<b>SOGGETTI</b>	<b>NOMINATIVO DEL REFERENTE</b>
Gestore dell'impianto	Antonello Pianigiani
Autorità competente	Regione Toscana
Autorità di Controllo	Dip.to Prov. ARPAT di Siena

Tabella 0.1



## 1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 1.1 Emissioni convogliate

In Tabella 1.1.a sono indicate le emissioni convogliate (significative e non significative) presenti in impianto, mentre in Tabella 1.1.b è riportata una descrizione dei parametri da sottoporre a verifica analitica ed i relativi limiti di riferimento. Si precisa che, date le caratteristiche dei CER conferiti in impianto e le modalità di lavorazione autorizzate, l'attività non contempla il transito di rifiuti organici, putrescibili, pertanto eventuali odorigeni non sono ricompresi tra i parametri da sottoporre a verifica.

Sigla	Origine	Portata	Sez.	Vel.	T	h	Durata		Sistema abbattimento	Inquinanti emessi		
		Nm <sup>3</sup> /h	m <sup>3</sup>	m/s	°C	m	h/g	g/a		Parametro	mg/Nm <sup>3</sup>	Kg/h
E1	Mulino frantumatore	8175	0,237	9,8	Amb.	5	8	260	Ciclone + filtro a maniche	Polveri; Ni	< 50	< 0,7
E2	Impianto produzione CDR/Affinamento	14638	0,502	8,24	Amb.	7	8	260	Filtro a maniche	Polveri; Ni	< 50	< 0,7
E3	Filiera affinamento sopravaglio	9000	0,196	12,75	Amb.	8	8	260	Filtro a maniche	Polveri; Ni	< 50	< 0,7
E4	Filiera trattamento cavi e schede	5400	0,12	12,5	Amb.	6	8	260	Filtro a maniche	Polveri; Ni	< 50	< 0,7
E5	Mulino a martelli orizzontale	12830	0,237	15	Amb.	7	8	260	Cartucce filtranti	Polveri; Ni	< 50	< 0,7
Esr 1 <sup>(*)</sup>	Gruppo elettrogeno emergenza a GPL (500 kW)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 272, c. 1, - Allegato IV Parte I lett. gg)										
Esr 2 <sup>(*)</sup>	Caldaia riscaldamento uffici a GPL (34,8 kW)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 272, c. 1, - Allegato IV Parte I lett. dd)										
Esr 3 <sup>(*)</sup>	Caldaia riscaldamento uffici a GPL (27 kW)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 272, c. 1, - Allegato IV Parte I lett. dd)										
Esr 4 <sup>(*)</sup>	Impianto bonifica bombole	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 272, c. 1, - Allegato IV Parte I lett. dd)										

Tabella 1.1a

NOTA \* Esr = "Emissione scarsamente rilevante"



Sigla	Punto di emissione	Frequenza di campionamento	Parametro	Classe	U.m.	Metodo ufficiale proposto**	Limiti (mg/Nm <sup>3</sup> )*	Esecutore	Modalità registrazione e comunicazione
E1	Mulino frantumatore	1/365	Polveri	Tab. A1 - Cl. II	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2017	5	Laboratorio analisi ACCREDIA	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova  Rapporto annuale
			Nichel			UNI EN 14385:2004	1		
E2	Impianto produzione CDR/ Affinamento	1/365	Polveri	Tab.A1 - Cl. II	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2017	5		
			Nichel			UNI EN 14385:2004	1		
E3	Filiera aff. sopravaglio	1/365	Polveri	Tab. A1- Cl. II	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2017	5		
			Nichel			UNI EN 14385:2004	1		
E4	Filiera tratt. cavi e schede	1/365	Polveri	Tab. A1- Cl. II	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2017	5		
			Nichel			UNI EN 14385:2004	1		
E5	Mulino a martelli orizzontale	1/365	Polveri	Tab. A1- Cl. II	mg/Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2017	5		
			Nichel			UNI EN 14385:2004	1		

Tabella 1.1b - Valori limite emissioni convogliate

**NOTE**

\* Limiti polveri come da BAT-AEL 25; limiti metalli come da indicazione nel PRQA Allegato A

\*\* I metodi proposti sono puramente indicativi. Nel rispetto della BAT, laddove dovesse essere cambiato il laboratorio terzo di riferimento, tali metodi potranno essere sostituiti da altri equivalenti.



## 1.2 Emissioni diffuse

In Tabella 1.2 sono indicate le emissioni diffuse (ED), con descrizione degli analiti da sottoporre a verifica analitica. Si precisa che, date le caratteristiche dei codici EER conferiti in impianto e le modalità di lavorazione autorizzate, l'attività non contempla il transito di rifiuti organici, putrescibili, pertanto eventuali odorigeni non sono ricompresi tra i parametri da sottoporre a verifica.

Sigla	Origine	Frequenza di campionamento	Parametro	U.m.	Metodo ufficiale proposto *	Esecutore	Modalità registrazione e comunicazione
ED1 (Postaz. A)	Emissioni diffuse del piazzale in prossimità del Depuratore	1/365	Polveri totali	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 0500 1994	Laboratorio analisi ACCREDIA	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova  Rapporto annuale
			Piombo	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Cadmio	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Rame	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Cromo	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Nichel	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Ferro	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
ED2 (Postaz. C)	Emissioni diffuse del piazzale in area ex-SIR		Polveri totali	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 0500 1994		
			Piombo	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Cadmio	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Rame	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Cromo	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Nichel	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Ferro	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
ED3 (Postaz. B)	Emissioni diffuse del piazzale centrale		Polveri totali	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 0500 1994		
			Piombo	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Cadmio	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Rame	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Cromo	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Nichel	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		
			Ferro	mg/m <sup>3</sup>	NIOSH 7301 2003		

Tabella 1.2 – Inquinanti monitorati per le emissioni diffuse

### NOTA

\* Arco temporale di misurazione esteso a 5 giorni consecutivi e collocazione di stazioni di misura statiche, ubicate all'interno dell'area dell'impianto. I metodi proposti sono puramente indicativi. Nel rispetto della BAT di riferimento, laddove dovesse essere cambiato il laboratorio terzo di riferimento, tali metodi potranno essere sostituiti da altri equivalenti.

## 2 SCARICHI IDRICI

Lo scarico proveniente dall'installazione in cui si svolgono le attività IPPC e le attività connesse recapita in fognatura bianca e da questa nelle acque superficiali del Fosso Ribucciano; è di tipo discontinuo in quanto relativo alle sole acque meteoriche, sia quelle raccolte nei piazzali sia quelle di dilavamento delle superfici coperte e dai tetti.

Per lo scarico S1 delle AMDC (AMPP), ovvero le acque provenienti dai piazzali adibiti a stoccaggio rifiuti e movimentazione, dalle aree di transito automezzi e dall'area trattamento veicoli fuori uso dell'impianto, è presente un impianto di depurazione di tipo meccanico e chimico-fisico.

L'impianto di trattamento consta delle sezioni così come riportate nell' "Elaborato Tecnico 3.2b: Gestione acque dettagli" e nell' "Elaborato Tecnico 5 PGAMD".

Per una descrizione dell'impianto di depurazione si rimanda anche alla visione del "Rapporto di ispezione ambientale ordinaria relativo all'installazione ..." anno 2018. Prot. n. AOOGR / AD Prot. 0136198 data 26/03/2019.

Le acque trattate dal depuratore recapitano in fognatura bianca e da questa nelle acque superficiali del Fosso Ribucciano. Tuttavia, rispetto all'epoca di realizzazione del progetto di revamping del depuratore, sono stati eseguiti lavori di potenziamento della rete fognaria comunale e dei depuratori consortili di servizio; è stata fatta richiesta di allacciamento della tubazione di scarico dell'effluente del depuratore alla fognatura nera di via di Ribucciano.

Con il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si propone dunque l'unica variazione costituita dalla modifica del recettore dello scarico dell'effluente di depurazione, che passerà da Fosso di Ribucciano a fognatura pubblica servita da ulteriore depuratore consortile; conseguentemente si richiederà l'applicazione dei limiti allo scarico in pubblica fognatura e non quelli in acque superficiali (cfr. limiti indicati nella successiva tabella 2.1).

Infine, gli scarichi delle acque reflue domestiche sono convogliati in fognatura pubblica.

### 2.1 Modalità di comunicazione campionamento da S1

La Società deve comunicare (PEC o fax) alla Regione Toscana Direzione Ambiente Rifiuti ed ARPAT Dipartimento Siena con congruo anticipo (15 gg via posta; 10 gg via fax) la data e gli orari di attuazione degli autocontrolli. Il tempo di preavviso, soprattutto in relazione alle seconde piogge, pare essere molto lungo in quanto le previsioni meteorologiche oltre i 5 gg sono già poco attendibili.

### 2.2 Modalità di campionamento da S1

Campionamento **medio composito nell'arco di tre ore**: incrementi da 1 litro ogni 20 minuti in tre ore, che verranno miscelati in modo da ottenere un campione medio composito degli scarichi, come indicato nell'Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs 152/06 e come operativamente descritto nel paragrafo 2 del capitolo 1030 del Manuale APAT IRSA 2003 "Metodi analitici per le acque".



Dietro specifica motivazione, l'organo di controllo potrà effettuare anche prelievi istantanei, fermo restando che il campionamento medio composito su tre ore rimane la modalità da applicare nell'ambito delle correnti modalità di monitoraggio e controllo dello scarico stesso.

Gli enti di controllo Regione Toscana Direzione Ambiente - Rifiuti e ARPAT verranno avvertiti a mezzo fax o PEC dell'imminente campionamento almeno 10 gg prima della data.

### 2.3 Parametri, frequenze e metodi di analitici

Si riportano nella seguente tabella i parametri identificativi della qualità dello scarico del depuratore.

Sigla	Punto di emissione	Freq. di campionamento	Parametro	U.m	Metodo ufficiale proposto *	Limiti**	Esecutore	Modalità registrazione e comunicazione
S1	(Fognatura nera)	1/180	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Colonna 2 (FOGNATURA) Tabella 3 Allegato V parte III D.Lgs. 152/2006	Laboratorio analisi ACCREDIA	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova
			COD	mg/l	ISO 15705:2002			
			Cloruri	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009			
			Solfuri	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003			
			Azoto Ammoniacale	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003			
			Azoto Nitrico	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009			
			Azoto Nitroso	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009			
			Idrocarburi Totali	mg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003			
			Oli minerali persistenti e idrocarburi petroliferi persistenti	mg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002			
			Cromo totale	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016	Colonna 1 (ACQUE SUPERFICIALI) Tabella 3 Allegato V parte III D.Lgs. 152/2006		
			Arsenico	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Cadmio	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Mercurio	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Nichel	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Piombo	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
Rame	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016						
Zinco	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016						
BTEX	mg/l	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003						
							Rapporto annuale	

Tabella 2.1

\* I metodi proposti sono puramente indicativi. Nel rispetto della BAT, laddove dovesse essere cambiato il laboratorio terzo di riferimento, tali metodi potranno essere sostituiti da altri equivalenti.

\*\* Sebbene lo scarico avvenga in pubblica fognatura, seguendo una specifica prescrizione del Gestore S.I.I. (Acquedotto del Fiora SpA) recepita dalle Autorità di Controllo, per alcuni parametri è comunque prescritto il rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali.



#### 2.4 Manutenzione sistemi trattamento

Sistema di trattamento	Dispositivi di controllo	Modalità manutenzione <sup>(1)</sup>	Frequenza manutenzione <sup>(1)</sup>	Modalità controllo	Frequenza controllo <sup>(1)</sup>	Modalità registrazione	Modalità comunicazione
Trattamento primario + Trattamento chimico-fisico <sup>(2)</sup>	Così come previsti dal manuale d'uso e manutenzione del sistema di trattamento acque reflue	Programmata	Secondo indicazioni del manuale d'uso e manutenzione fornito dal costruttore			Registro cartaceo	Secondo quanto riportato al par.3 (Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio)
		Straordinaria	Ad evento	-	-		

Tabella 2.2 – Manutenzione

**NOTE**

<sup>(1)</sup> Le indicazioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione del sistema o dei sistemi di abbattimento forniti del costruttore e in particolare la frequenza e la modalità di manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere conservate insieme al registro di manutenzione degli impianti di abbattimento e devono essere rese disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo. Nel caso in cui la Ditta non sia in possesso delle suddette indicazioni, la frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento, necessaria per la specifica lavorazione, deve essere certificata da un tecnico abilitato e controfirmata dal legale rappresentante.

<sup>(2)</sup> Il trattamento è effettuato sul refluo AMDC (AMPP).

### 3 ACQUE SOTTERRANEE

Sono presenti in impianto n.3 piezometri e n.1 pozzo.

1. **Pozzo 2** impiegato per l'antincendio, costituisce punto di monitoraggio del livello freaticometrico e del livello di qualità delle acque della falda idrica sotterranea, ubicato nel piazzale del parcheggio dipendenti (frontale rispetto alla palazzina degli uffici)
2. **PZ3** piezometro ubicato a Nord dello stabilimento, vicino al muro perimetrale che delimita lo stabilimento e lo separa dal tracciato di Strada di Ribucciano. Tale piezometro, sebbene ufficialmente ancora ricompreso tra i punti di monitoraggio delle acque sotterranee, è sempre risultato asciutto e non viene pertanto attualmente sottoposto a monitoraggio.
3. **PZS3** piezometro impiegato come punto di monitoraggio del livello freaticometrico e del livello di qualità delle acque della falda idrica sotterranea; ubicato in prossimità del gruppo di continuità. Come previsto in esito alla procedura relativa alla messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale, ai sensi dell'art. 244 del D. Lgs. 152/06 titolo V a seguito del superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione nelle acque sotterranee estratte dal piezometro PZ1, come risulta dal verbale della Conferenza di Servizi del Comune di Siena nella seduta del 27/02/2013, il precedente punto di monitoraggio PZ1 è stato tombato e sostituito con questo.
4. **PZ4** piezometro impiegato come punto di monitoraggio del livello freaticometrico e del livello di qualità delle acque della falda idrica sotterranea; ubicato in prossimità del depuratore AMDC

Il posizionamento dei punti di controllo di seguito elencati è indicato nella figura che segue



### 3.1 Modalità di prelievo dal pozzo e dai piezometri

Gli enti di controllo (Regione Toscana Direzione Ambiente Rifiuti ed ARPAT dipartimento Siena) verranno avvertiti dell'imminente campionamento con congruo anticipo (almeno 10 gg prima della data di campionamento fissata se a mezzo fax; almeno 15 gg prima della data di campionamento fissata se a mezzo PEC).

Il prelievo dei campioni dai piezometri sarà di tipo istantaneo, ma preceduto da uno spurgo di 3-5 volumi delle acque nel piezometro, operando con pompe a bassa portata o, alternativamente, con l'impiego di una sonda dinamica a stabilizzazione (sulla descrizione delle operazioni relative al campionamento si può fare riferimento a quanto indicato nel capitolo 1030 del Manuale APAT IRSA 2003 "Metodi analitici per le acque"). Per quanto riguarda il campionamento delle acque del pozzo, a causa delle dimensioni dello stesso, verrà effettuato direttamente un campionamento istantaneo, non preceduto dunque da spurgo.

### 3.2 Parametri, frequenze e metodi di analitici

Sigla	Frequenza campionamento	Parametro	U.m.	Sistema utilizzato	Limiti	Esecutore	Modalità Registrazione e Comunicazione
<b>Pozzo 2 PZS3 PZ4</b>	1/90	Livello freaticometrico	m	Freatimetro	-	Laboratorio analisi ACCREDIA	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova  Rapporto annuale
	1/180	pH	-	Prelievo con pompa previo spurgo del piezometro (per il Pozzo 2 solo prelievo senza spurgo)	Tabella 2 Allegato 5 Parte IV Titolo V D. Lgs. 152/2006		
		Conducibilità	µS/cm				
		Azoto Ammoniacale	mg/l				
		Nitrati	µg/l				
		Nitriti	µg/l				
		Cadmio	µg/l				
		Cromo tot.	µg/l				
		Ferro	µg/l				
		Nichel	µg/l				
		Piombo	µg/l				
		Rame	µg/l				
		Zinco	µg/l				
		Idrocarburi C <12	µg/l				
Idrocarburi C >12	µg/l						
Idrocarburi tot	µg/l						

Tabella 3.2

#### 4 CLIMA ACUSTICO

Le principali sorgenti di rumore sono legate alle seguenti attività:

- Filiera per la produzione di CDR;
- Filiera tecnologica per la lavorazione della carta e dei cellulosici (cernita di materiali e pressatura);
- Filiera degli inerti (attività di recupero inerti attraverso selezione, frantumazione e vagliatura);
- Filiera del legno (attività di frantumazione e vagliatura di materiali lignei);
- Filiera tecnologica rottamazione auto e trattamento dei rottami e dei metalli vari; nella prima parte della fase di smontaggio la lavorazione è manuale, nella seconda fase si susseguono le fasi di trasporto, frantumazione, deferrizzazione e vagliatura attraverso impianti dedicati;
- Filiera dedicata alla lavorazione del Fluff e alla valorizzazione dei sovvalli.
- Filiera dedicata al car fluff, delle schede elettroniche e dei cavi elettrici.
- Triturazione indotti al mulino frantumatore orizzontale
- Selezione metalli mediante Selezionatore a Raggi X

A ciò si aggiunga che la movimentazione interna del materiale può avvenire sia tramite nastri trasportatori (facenti parte delle varie filiere) che attraverso pale meccaniche; l'ingresso e l'uscita dei materiali dal sito avviene attraverso autocarri. A corredo dell'attività si trovano inoltre aree di stoccaggio e di depositi, che tuttavia non hanno nessuna valenza dal punto di vista acustico ambientale.

L'impatto acustico dell'attività in ambiente esterno nella configurazione attualmente autorizzata è stato oggetto di campagna di rilevazioni fonometriche eseguite da tecnico competente in acustica nel 2020. Si rimanda per maggior dettagli alla visione della relazione di impatto acustico e le relative conclusioni (cfr. Elaborato 3.3 - VIAC), che non segnalano particolari criticità.

L'impianto della ditta PIANIGIANI ROTTAMI S.r.l. è ubicato nel Comune di Siena (SI) in un'area in cui si trovano altre attività di tipo artigianale/industriale. I ricettori più vicini all'area aziendale sono i seguenti:

- **R1:** San Pietro a Paterno; fattoria situata ad una distanza di circa 500 metri in linea d'aria, in direzione nord-est rispetto all'impianto e con differenza di quota di circa 45 m.
- **R2:** Fattoria di Renaccio; fattoria situata ad una distanza di circa 400 m. in linea d'aria, in direzione nord rispetto all'impianto e con differenza di quota di circa 15 m.
- **R3:** Renaccino; residenza situata ad una distanza di circa 300 m. in linea d'aria, in direzione ovest rispetto all'impianto e con differenza di quota di circa 30 m.; il presente ricettore è situato lungo la Strada Provinciale Romana – Aretina, dalla quale subisce il rumore derivante dal traffico veicolare della stessa.
- **R4:** Santa Maria in Bosco; residenza situata ad una distanza di circa 350 m. in linea d'aria, in direzione ovest rispetto all'impianto e con differenza di quota di circa 30 m. ; il presente ricettore è situato lungo la Strada Provinciale Romana – Aretina, dalla quale subisce il rumore derivante dal traffico veicolare della stessa.

Postazione di misura	Ricettore	Livello al ricettore stimato a finestre aperte $L_{Aeq}$ db(A)
P1	R1	45,8
P2	R2	45,9
P3	R3	53,5
P4	R4	45,4

Tabella 4.1 – Livelli impatto acustico su recettori sensibili dell'area



Ubicazione bersagli sensibili VIAc

Come previsto dalle norme sulla sicurezza dei lavoratori (Dlgs 81/08), con cadenza quadriennale (e comunque ad ogni variazione significativa del ciclo produttivo) verrà rivalutata, mediante campagna di misurazioni fonometriche eseguite da tecnico competente in acustica, l'esposizione professionale dei lavoratori alle emissioni rumorose oltre che l'esposizione dei recettori limitrofi (in particolare del



recettore maggiormente esposto R3). Le misurazioni includeranno anche la configurazione di lavorazione ad infissi aperti durante conferimento dei rifiuti, laddove sia presente tale condizione operativa.

## 5 RIFIUTI

### 5.1 Premessa

- a) Radioattività: stante la presenza di RAEE e rifiuti metallici in transito dallo stabilimento è potenzialmente plausibile un rischio radioattività legato alla presenza di materiali metallici di provenienza eterogenea e/o legato alle sorgenti orfane. È stata predisposta una procedura specifica a firma di Esperto Qualificato.
- b) Rifiuti in ingresso: trattandosi di A.I.A. applicata ad un impianto di gestione rifiuti, tale comparto acquista particolare rilevanza ed è predisposta una procedura di pre-accettazione ed accettazione mirata al controllo dei rifiuti in transito.
- c) Rifiuti prodotti: seppur di minor rilevanza in termini di quantità e tipologie, dal momento che l'attività è tesa alla massimizzazione del recupero dei rifiuti, lo stabilimento ha alcune tipologie di rifiuti di produzione.

### 5.2 Procedura di pre-accettazione rifiuti ingresso

#### *Sopralluogo e controllo visivo*

Per ogni nuovo cliente/attività di produzione/rifiuto, verrà effettuato un sopralluogo da parte di un referente PIANIGIANI ROTTAMI (commerciale o responsabile) presso il luogo di produzione, teso ad accertare l'attività di produzione e le caratteristiche del rifiuto prodotto. Tale verifica sarà effettuata preliminarmente all'attivazione di qualsiasi ordine di servizio di ritiro (se richiesto a PIANIGIANI ROTTAMI) o conferimento presso lo stabilimento. In linea generale tale verifica sarà effettuata per tutte le tipologie di rifiuto e per tutti nuovi clienti. Deroche sono ammesse qualora la natura dell'attività di produzione e del rifiuto prodotto siano note ed evidenti anche senza il sopralluogo.

#### *Compilazione scheda di caratterizzazione, dichiarazione conformità e modulo d'ordine o contratto*

Ad ogni conferimento sarà associato un modulo d'ordine (per singoli conferimenti) o contratto di servizio (convenzione valida anche per più conferimenti nel tempo), in cui sia specificato il soggetto produttore del rifiuto e se il servizio di trasporto venga effettuato dalla PIANIGIANI ROTTAMI o da ditte terze autorizzate.

A tale modulo/convenzione dovrà corrispondere la compilazione di una scheda di caratterizzazione in cui siano annotate le principali informazioni utili alla definizione delle caratteristiche del rifiuto: produttore, attività di produzione, luogo di produzione, pericolosità o non pericolosità, CER identificativo, stato fisico, modalità di conferimento (sfuso in scarrabile, in colli, in big bags, in fusti, in cassoni metallici piccoli, ...), se il rifiuto è stato sottoposto a campionamento ed analisi o meno.

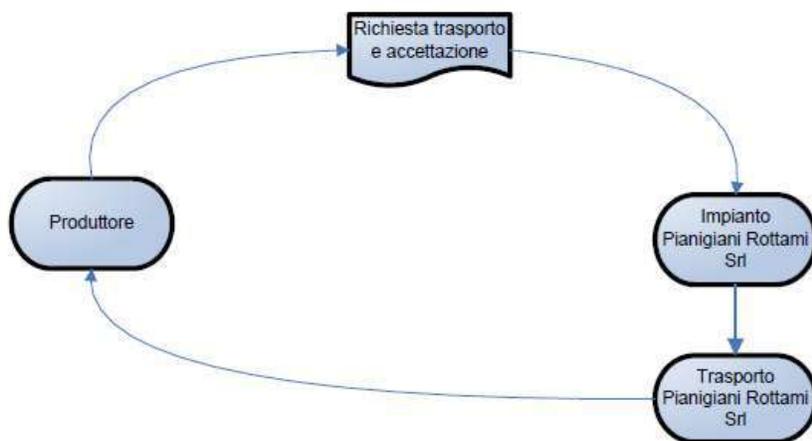
La scheda di caratterizzazione è completata da una dichiarazione di conformità da far firmare al produttore.

#### Scenari pre-accettazione rifiuti ingresso

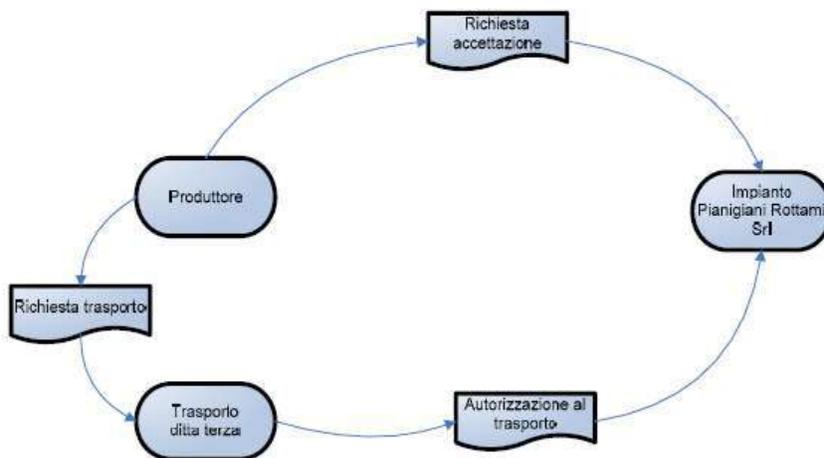
Si possono distinguere 2 scenari:

- Scenario 1: il produttore del rifiuto necessita del servizio di trasporto del rifiuto prodotto, oltre quello di accettazione presso l'impianto PIANIGIANI ROTTAMI Srl.
- Scenario 2: il produttore del rifiuto necessita del solo servizio di accettazione presso l'impianto PIANIGIANI ROTTAMI Srl.

In entrambi i casi la richiesta deve essere comunicata per scritto alla PIANIGIANI ROTTAMI Srl, ad es. via fax o via e-mail. Nel primo scenario si attiverà la procedura di ammissione del rifiuto; nel secondo scenario l'attivazione della procedura di ammissione dovrà essere subordinata alla ricezione dell'autorizzazione al trasporto conto terzi della ditta trasportatrice, o della licenza in conto proprio del produttore.



SCENARIO 1 – Richiesta di trasporto e accettazione



SCENARIO 2 – Richiesta di accettazione

### 5.2.1 Procedura di Ammissione Scenari 1 e 2

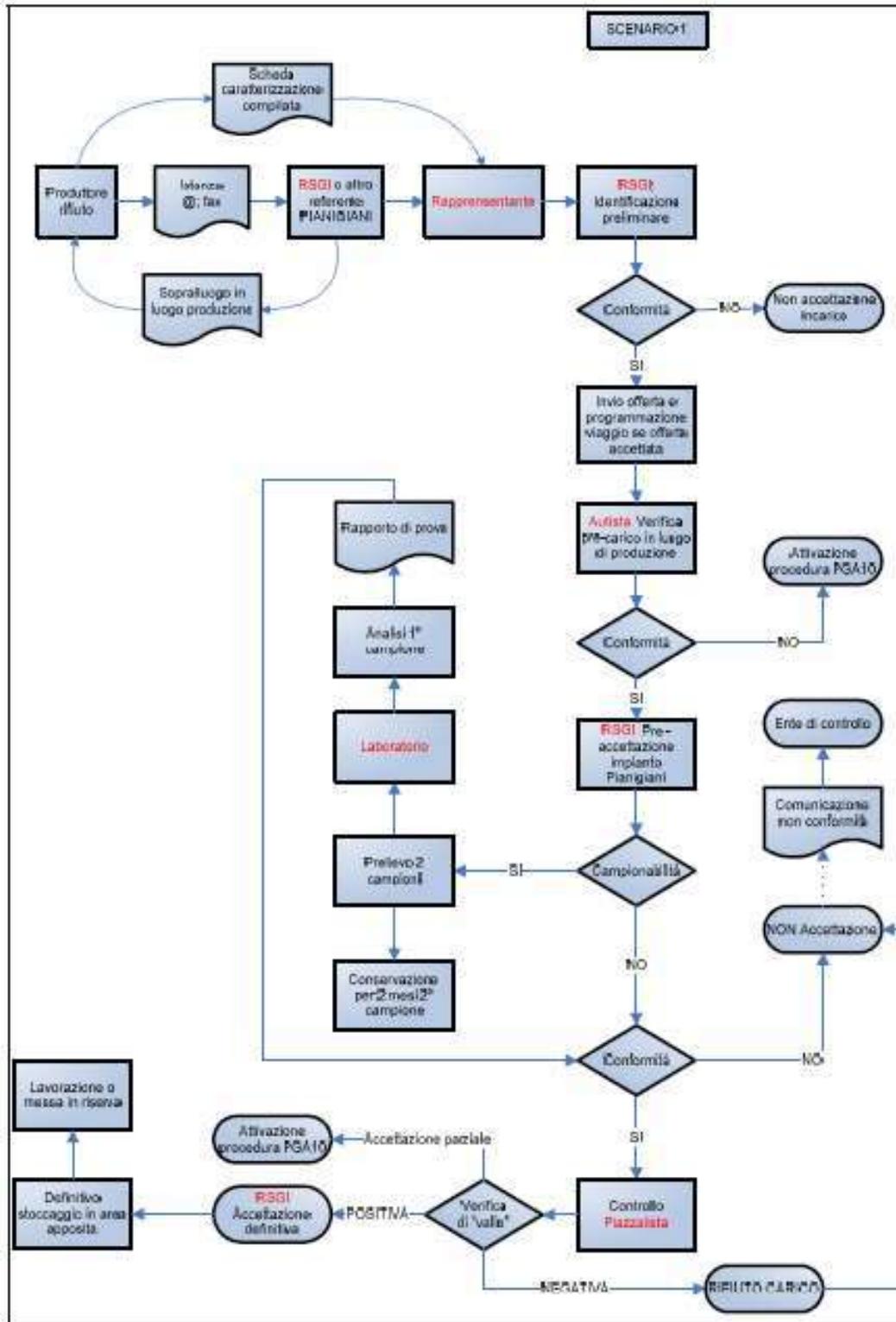
Di seguito sono riportate in modo sintetico le fasi salienti della procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso al centro Pianigiani Rottami di via di Ribucciano, secondo la versione implementata sulla base delle indicazioni contenute nelle prescrizioni ARPAT:

- a) Istanza scritta del produttore - via e-mail o via fax
- b) Attivazione da parte del **RSGI** del **Rappresentante** che effettuerà un **sopralluogo** nel luogo di produzione, con compilazione della **scheda di caratterizzazione** e **verifica visiva** del rifiuto pre-viaggio
- c) Nel caso di ammissibilità del rifiuto all'impianto: invio offerta da parte del Rappresentante, ricevuta dell'accettazione da parte del produttore e programmazione viaggio
- d) Partenza viaggio e **verifica pre-carico** da parte dell'**Autista**
- e) Conferimento ad impianto Pianigiani e **verifica documentale** da parte dell'**ufficio accettazione** e **visiva** da parte del **RSGI**
- f) Se il rifiuto è della categoria campionabile ed il programma di campionamento lo prevede, **prelievo di 2 campioni** di cui uno è mandato al **Laboratorio** e l'altro è conservato per 2 mesi; il carico viene tenuto in pre-accettazione in apposita porzione del piazzale dedicato alla tipologia di rifiuto specifica; se la verifica analitica dà esito positivo fase i)
- g) Se la verifica visiva dà esito positivo – scarico in cantiere
- h) **Verifica visiva** di valle del **Piazzalista** (persona dedicata per ogni macrotipologia di rifiuto)
- i) Accettazione definitiva e presa in carico sotto **doppia conferma** di **Piazzalista** e **RSGI**.

In **rosso** sono segnalati i soggetti ed in **arancio** gli strumenti corrispondenti ai vari livelli di verifica e di controllo. La fase successiva è attivata solo se c'è conformità del rifiuto nelle fasi precedenti. In caso di difformità saranno attivati ulteriori approfondimenti che potranno portare al rifiuto del carico e alla segnalazione del problema agli enti di controllo. Quando a seguito delle fasi precedenti del presente piano di accettazione, oppure nell'ambito dei controlli previsti nel piano stesso, un carico deve essere sottoposto ad accertamento analitico, esso sarà collocato nell'apposita area segnalata nella planimetria di riferimento dell'AIA 1126/2010 e sarà data comunicazione agli enti di controllo trasmettendo il modulo previsto.

Le aree destinate al controllo pre-accettazione sono tre: piazzola tra la pesa a ponte e la pesa piccola per la pesatura dei carichi minori, dedicata alla verifica visiva; area di pesatura, destinata alla pesatura ed alla rilevazione dei carichi radioattivi; piazzola tra il cassone degli inerti e la piazzola di stoccaggio degli ingombranti/rifiuti prodotti, per lo stoccaggio temporaneo in attesa degli accertamenti analitici. A queste si aggiungono le piazzole di scarico pre-stoccaggio, dedicate ad ulteriori verifiche visive.

Nello Scenario 2 i passaggi sono identici, ma si parte dalla fase di pre-accettazione.



Quadro generale procedura di accettazione



### 5.3 Analisi chimica sul luogo di produzione

La scheda di caratterizzazione, se ritenuto necessario dalla PIANIGIANI ROTTAMI Srl, sarà completata dall'analisi chimica di un campione di rifiuto a carico del produttore e la caratterizzazione analitica dovrà precedere l'ordine di servizio/stipula della convenzione.

In aggiunta alle analisi chimiche richieste al produttore (di cui è riportato in tabella un set minimo comune, integrabile con la ricerca di altri parametri, ove specificamente necessari per un'esaustiva caratterizzazione del rifiuto stesso) ai fini del completamento della scheda di caratterizzazione, potranno essere eseguite analisi di verifica a campione, a sorpresa ed a rotazione, su alcune tipologie di rifiuto, con prelievo effettuato da PIANIGIANI ROTTAMI Srl nel luogo di produzione e con analisi eseguita da laboratorio accreditato ACCREDIA. Di seguito è riportato l'elenco dei rifiuti campionabili in ingresso attualmente in vigore (come da Allegato 2 - PMeC del D.D. 28/2020).

GRUPPO OMOGENEO	Codice EER	Descrizione	Parametri analizzati (set minimo)	Frequenza						
<b>2 METALLI FERROSI</b>	12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da 12 01 20*	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg Idrocarburi BTEX	da protocollo di accettazione <sup>§</sup>						
<b>5 LEGNO</b>	03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, ... diversi da 03 01 04*		As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg Idrocarburi BTEX	da protocollo di accettazione <sup>§</sup>					
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*				As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg Idrocarburi BTEX				
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*					As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg Idrocarburi BTEX			
<b>6 PLASTICA</b>	17 02 03	Plastica			da protocollo di accettazione <sup>§</sup>					
<b>7 VETRO</b>	17 02 02	Vetro			da protocollo di accettazione <sup>§</sup>					
<b>9 INERTI E TERRE</b>	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche diverse da 17 01 06*			As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg Idrocarburi BTEX			da protocollo di accettazione <sup>§</sup>		
	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle alla voce 17 03 01*							As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg Idrocarburi BTEX	
	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle alla voce 17 05 03*								As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg Idrocarburi BTEX
	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da 17 05 07*								
	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi 17 08 01*	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg Idrocarburi BTEX							



	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da 17 09 01*, 17 09 02*, 17 09 03*		
<b>11 TESSUTI</b>	15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli alla voce 15 02 02*		da protocollo di accettazione <sup>§</sup>
<b>16 CAVI</b>	17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*		da protocollo di accettazione <sup>§</sup>
<b>17 MICRORACCOLTA</b>	02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08*		da protocollo di accettazione <sup>§</sup>
	08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da 08 01 11*		
	08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi 08 03 17*		
	08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da 08 04 09*		
	12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da 12 01 16*		
	18 01 09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*		
	20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da 20 01 27*		
<b>18 INGOMBRANTI</b>	20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31*		da protocollo di accettazione <sup>§</sup>
	16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli alla voce 16 03 03*		
	17 06 04	Altri materiali isolanti diversi da 17 06 01* e 17 06 03*		
<b>25 AMIANTO</b>	17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	Caratterizzazione completa	A conferimento presso impianto
<b>26 RIFIUTI PRODUZ. DI CDR</b>	19 12 12	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Caratterizzazione completa	1/365 ad ogni modifica del ciclo

Tabella 5.1

NOTA - <sup>§</sup>Allegato tecnico "Protocollo di accettazione" già agli atti con Relazione Tecnica Prot. n. 126557 del 05/08/2011/Amb5



#### 5.4 Procedura accettazione rifiuti in ingresso

##### *Controllo visivo dell'autista*

Qualora il ritiro venga effettuato dalla PIANIGIANI ROTTAMI Srl, l'autista avrà il compito di verificare già in fase di carico presso il luogo di produzione la conformità del Codice EER assegnato alla tipologia di rifiuto effettivamente ritirato, prima di effettuare il carico e prima di compilare le copie di competenza del FIR.

##### *Controllo visivo alla pesa*

Ogni conferimento sarà sottoposto a verifica visiva dagli addetti all'ufficio accettazione durante la fase di pesatura, procedendo eventualmente anche all'apertura a campione di colli o contenitori.

##### *Pesatura*

La pesa a ponte di cui lo stabilimento è dotato, adeguatamente revisionata secondo le cadenze periodiche previste dal fornitore, consentirà la verifica del peso a destino su ogni conferimento.

##### *Controllo radiometrico*

La pesa è dotata di portale di controllo radiometrico che consentirà l'effettuazione di tale controllo su ogni carico in ingresso. Per la gestione dei carichi non conformi si rimanda alla specifica procedura di controllo radiometrico allegata alla documentazione e predisposta da Esperto Qualificato.

##### *Verifica visiva in fase di scarico*

In fase di scarico sul piazzale, il piazzalista provvederà ad un'ulteriore verifica visiva del carico conferito, segnalando all'ufficio accettazione eventuali non conformità parziali o totali del carico non evidenziate dalle fasi di controllo precedenti.

##### *Accettazione definitiva*

L'accettazione definitiva avrà luogo solamente dopo che tutte le fasi sopra elencate abbiano avuto esito positivo. A quel punto verrà completata la compilazione dei FIR e verranno registrati i conferimenti negli appositi registri di carico e scarico secondo le tempistiche di legge.

#### 5.5 Rendicontazione gestione rifiuti

Tutti i rifiuti in ingresso saranno soggetti a controllo radiometrico, visivo in fase di pesatura, pesatura, visivo in fase di scarico. Verranno inoltre eseguite analisi di verifica a campione ed a sorpresa prelevando il campione nel luogo di produzione ed affidando l'analisi ad un laboratorio terzo accreditato; un'area di quarantena non è infatti compatibile con i tempi e le procedure di chiusura del F.I.R. previsti per legge ed inoltre l'installazione di un laboratorio in sito sarebbe ingiustificatamente sproporzionata rispetto alla natura dei rifiuti gestiti.



La gestione dei rifiuti è rendicontata nel rapporto ambientale annuale redatto entro il 30 aprile di ogni anno.

Di ogni conferimento in ingresso dovranno essere annotati i dati riassunti nella tabella sottostante.

Data Conferimento	Attività Provenienza	EER	Controlli				Registrazione controlli
			A Radiometrico	B Pesatura	C Visivo	D Analitico	

Tabella 5.2a

I suddetti dati saranno annotati separatamente secondo le modalità previste per legge e/o in uso presso lo stabilimento: la scheda di caratterizzazione conterrà l'attività di provenienza, il codice EER, la quantità stimata, l'annotazione se è necessaria o meno l'analisi chimica (in caso affermativo distinguendo se è stata richiesta al produttore o eseguita a campione dalla PIANIGIANI ROTTAMI Srl); il FIR conterrà i dati di legge, tra cui il peso verificato a destinazione, il codice EER, il produttore ed il luogo di produzione, ...; i registri del controllo radiometrico riporteranno la data, il codice EER, la provenienza e gli esiti del controllo visivo e radiometrico. Nella tenuta di dette registrazioni la ditta si avvarrà dell'ausilio di software informatici. Oltre alla tenuta dei registri di carico e scarico previsti per legge verranno fatti inoltre bilanci periodici sulle giacenze per la verifica del rispetto dei limiti autorizzativi, supportando tali bilanci anche con la verifica sui piazzali secondo lo schema riportato in tabella sottostante.

EER	Area di stoccaggio (n° in planimetria)	Data controllo	Modalità deposito	Quantità presente [t o mc]	Operazione di destino (R/D)

Tabella 5.2b



### 5.6 Controlli sui rifiuti prodotti

Si riportano di seguito i controlli previsti per la verifica della quantità dei rifiuti prodotti

Codice EER	Descrizione rifiuto	U.m. quantità prodotta	Frequenza controllo	Modalità rilevamento
19 08 02	Rifiuti dall'eliminazione della sabbia	t/a	Ad ogni uscita dall'impianto	Pesata
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da 19 08 09*	t/a		
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da 19 08 13*	t/a		
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	t/a		
19 10 03*	Fluff, CDR, sovralli	t/a		
19 10 04				
19 10 06				
19 12 09				
19 12 10				
19 12 11*				
19 12 12				

Tabella 5.3a



Nella tabella che segue è riportato l'elenco dei rifiuti campionabili prodotti (come da Allegato 2 - PMeC del D.D. Regione Toscana n° 28/2020)

Codice EER	Descrizione	Parametri analizzati <sup>(1)</sup>	Freq.
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX, oli minerali	1/365
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da 19 08 09*	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX, oli minerali	1/365
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da 19 08 13*	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX, oli minerali	1/365
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX, oli minerali	1/365
19 10 03*	Fluff	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX, oli minerali	1/365
19 10 04		As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX	1/365
19 12 10	CDR	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX	1/180
19 12 09	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti [minerali (ad esempio sabbia, rocce)]	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX	1/365
19 10 06	Sovvalli <sup>(2)</sup>	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX	1/365
19 12 11*		As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX	1/365
19 12 12		As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Idrocarburi, BTEX	1/365
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal tratt. mecc. dei rifiuti, diversi da 19 12 11* (RIFIUTI PRODOTTI DAL SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE POLVERI DEL MULINO FRANTUMATORE)	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg	1/365
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal tratt. mecc. dei rifiuti, diversi da 19 12 11* (RIFIUTI PRODOTTI DAL SISTEMA DI TRATT. POLVERI IMPIANTO DI PREPARAZIONE DEL CDR)	As, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg	1/365

Tabella 5.3b

<sup>(1)</sup> Quanto proposto è da intendersi come protocollo **minimo**, che potrà essere integrato di volta in volta con parametri aggiuntivi in base al tipo di rifiuto ed al processo produttivo di origine.

<sup>(2)</sup> La gestione dei sovvalli relativi a Inerti e Terre è orientata preferibilmente alla loro destinazione ad impianti terzi che ne completino il recupero.



### 5.7 Controlli sui rifiuti mandati a recupero fuori impianto

Nella tabella che segue è riportato l'elenco dei rifiuti campionabili mandati a recupero fuori impianto (come da Allegato 2 - PMeC del D.D. Regione Toscana n° 28/2020)

Codice EER	Descrizione	Tipo di controllo/ Modalità di rilevamento	Parametri analizzati	Freq.
13 02 08	Oli	Controllo visivo operazioni e tipologia di materiale con funzionari COOU presso area di scarico e stoccaggio	---	1/365
16 06 01	Batterie e accumulatori	Controllo visivo operazioni e tipologia di materiale con funzionari COBAT presso area di scarico e stoccaggio	---	1/365
20 01 33				
03 01 05	Legno	Controllo visivo operazioni e tipologia di materiale con funzionari RILEGNO presso area di scarico e stoccaggio + analisi spot	---	1/180
15 01 03				
17 02 01				
19 12 07				
20 01 38				
12 01 01	Acciaio	Controllo visivo operazioni e tipologia di materiale con funzionari CNA presso area di scarico e stoccaggio	---	1/365
12 01 02				
15 01 04				
16 01 17				
17 04 05				
16 01 22	Cavi e spezzoni di Rame	Analisi su campione prelevato da stoccaggio	Rame, materie plastiche	1/365
17 04 11				
16 01 03	Pneumatici non ricostruibili	Analisi su campione prelevato da stoccaggio	IPA	1/365
GRUPPO 6	Plastica	Analisi su campione prelevato da stoccaggio	K, Pb, Cd	1/365
GRUPPO 7	Vetro	Analisi su campione prelevato da stoccaggio	Ceramica, granulometria, materiali organici, metalli amagnetici, metalli magnetici, pietre, umidità	1/365

Tabella 5.4



### 5.8 Controlli sui prodotti EoW

Si riporta di seguito un quadro complessivo delle verifiche generali da realizzarsi sui prodotti EoW.

PER TUTTE LE EoW				
Tipo di controllo	Modalità rilevamento	Frequenza	Modalità registrazione	Modalità comunicazione
Verifica conformità dei requisiti del materiale alle norme	Analisi visiva su campione e controllo specifiche destinatario	Ad ogni uscita dall'impianto	Come da normativa EoW	Secondo quanto riportato al par. 5.10
	Controllo analitico per verificare la conformità della specifica EoW	Semestrale per i vari EoW		
Verifica quantità materiale	Pesata	Ad ogni conferimento a terzi	Come da normativa EoW (DDT*)	

Tabella 5.5a

NOTA \*DDT - Documento Di Trasporto

### EoW Ferro e Acciaio

Nel rispetto del Regolamento 333/2011 verranno effettuate verifiche visive e controllo radiometrico ad ogni partita, oltre a 2 verifiche annuali, con cadenza semestrale, su un campione rappresentativo di EoW di ciascuna delle categorie CECA prodotte; verrà effettuata una prova merceologica su un campione rappresentativo di materiale EoW, pesandolo preliminarmente e poi pesando tutte le frazioni eventualmente riscontrate di "materiali estranei (sterili)" verificando il rispetto del requisito del 2%.

Materialie	Peso kg	% sul peso totale	Limite
A - EoW Ferro o Acciaio totale		100	
Metalli non di Ferro o Acciaio			
Terra e polveri			
Isolanti			
Vetro			
Gomma			
Plastica			
Legno			
Tessuti			
Altri combustibili			
Pneumatici			
Tubi riempiti di cemento			
Legno grossolano			
Calcestruzzo			
Altri non conduttori			
Residui di fusione e trattamento superficiale			
Scorie			
Fanghi			
Altre impurità			
B - Materiali estranei totali			
Percentuale B/A			2%

Tabella 5.5b



Verrà inoltre verificata l'assenza di:

Oggetto	Presente	Assente
Rivestimento in PVC		
Vernici PVC		
Plastiche PVC		
Contenitori sotto pressione		
Elevata ossidazione		

Tabella 5.5c

Sebbene il Reg. 333/2011 stabilisca che i rottami non debbano presentare “*ad occhio nudo, oli, emulsioni oleose, lubrificanti o grassi, tranne quantità trascurabili che non danno luogo a gocciolamento*” la verifica semestrale sarà, ove necessario, accompagnata da analisi per la determinazione di eventuali:

Parametro	Verifica visiva	Verifica analitica (ove necessario) Metodo ufficiale proposto*
Oli e grassi minerali	Presenza/assenza	EPA3545A/2007 + EPA8015D2003
Emulsioni oleose	Presenza/assenza	EPA3545A/2007 + EPA8015D2003

Tabella 5.5d

\* I metodi proposti sono puramente indicativi. Laddove dovesse essere cambiato il laboratorio terzo di riferimento, tali metodi potranno essere sostituiti da altri equivalenti

#### EoW Alluminio

Le stesse verifiche degli EoW del Ferro e Acciaio, con l'unica eccezione del riferimento percentuale della verifica merceologica, incrementato al 5%.

Materiale	Peso kg	% sul peso totale	Limite
A - EoW Alluminio totale		100	
Metalli non di Alluminio			
Terra e polveri			
Isolanti			
Vetro			
Gomma			
Plastica			
Legno			
Tessuti			
Altri combustibili			
Pneumatici			
Tubi riempiti di cemento			
Legno grossolano			
Calcestruzzo			
Altri non conduttori			
Residui di fusione e trattamento superficiale			
Scorie			
Fanghi			
Altre impurità			
B - Materiali estranei totali			
Percentuale B/A			5%

Tabella 5.5e

### EoW Rame

Con cadenza semestrale verrà effettuata una prova merceologica su un campione di EoW fra le varie categorie prodotte. Verrà prelevato un campione rappresentativo di materiale EoW e sarà sottoposta a pesatura prima della suddivisione merceologica; verranno successivamente pesate tutte le frazioni eventualmente riscontrate di “materiali estranei”, riportando la percentuale rispetto al peso totale secondo quanto indicato in tabella seguente e verificando il rispetto del requisito del 2%:

<b>Materiale</b>	<b>Peso kg</b>	<b>% sul peso totale</b>	<b>Limite</b>
A - EoW Rame totale		100	
Metalli non di rame			
Terra e polveri			
Isolanti			
Vetro			
Gomma			
Plastica			
Legno			
Tessuti			
Altri combustibili			
Scorie			
Fanghi			
Altre impurità			
B - Materiali estranei totali			
Percentuale B/A			2%

Tabella 5.5f

Verrà inoltre verificata l'assenza dei seguenti parametri:

<b>Sostanza/ oggetto</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>	<b>Limite</b>
Rivestimento in PVC			0
Vernici PVC			0
Plastiche PVC			0
Contenitori sotto pressione			0
Oli e grassi minerali			0
Emulsioni oleose			0
Elevata ossidazione			-

Tabella 5.5g

### EoW Carta e Cartone

L'impianto produce le seguenti tipologie di carta e cartone EoW:

<b>Codice identificativo</b>	<b>EoW cartacei prodotti</b>	<b>Descrizione</b>
Cod. 1.02.00	Carta e cartoni misti	Misto varie qualità carte e cartone, contenenti max. 40% giornali e riviste.
Cod. 1.05.00	Cartone ondulado ordinario	Casse e fogli usati di cartone ondulado di varie qualità; può includere il 10% di altre carte e cartoni da imballaggio.
Cod. 1.05.01	Cartone ondulado	Casse e fogli usati di cartone ondulado di varie qualità; può includere il 5% di altre carte e cartoni da imballaggio.
Cod. 3.05.00	Archivio bianco senza pasta legno	Carte per stampare e scrivere bianche non patinate senza pasta di legno selezionate, stampate, esenti da registri di cassa, carta carbone e adesivi non solubili in acqua. Possono contenere il 5% di carta a base di pasta meccanica.
Cod. 3.05.01	Archivio bianco senza pasta legno non stampato	Carte per stampare e scrivere bianche non patinate senza pasta di legno selezionate, non stampate, esenti da carta carbone, carta termica (NCR) e adesivi non solubili in acqua.
Cod. 3.10.00	Multistampa	Carte patinate senza pasta di legno leggermente stampate, in fogli o sfridi, esenti da carta resistente a umido e carta colorata in massa.
Cod. 3.10.01	Multistampa mediamente stampata	Carte patinate senza pasta di legno mediamente e densamente stampate, in fogli o sfridi, esenti da carta resistente a umido e carta colorata in massa.

Tabella 5.5h

Nel rispetto della norma UNI 643/2014 e delle nuove disposizioni in materia di EoW costituita da carta e cartone come indicato nel D.Lgs 188/2020, verranno effettuate n. 2 verifiche merceologiche annuali, con cadenza semestrale (o comunque all'insorgere di ogni eventuale variazione del processo di recupero del rifiuto), su un campione rappresentativo di EoW di ciascuna delle qualità di carta e cartone prodotte. Tale campione verrà pesato preliminarmente e sarà sottoposto alle seguenti verifiche (come da Tabella relativa alla lettera a) di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 188/2020):

- verifica dell'assenza di *"materiali proibiti escluso rifiuti organici ed alimenti"* (come definiti al punto 2.2 della norma UNI 643/2014: *"qualsiasi materiale che rappresenti un pericolo per la salute, la sicurezza e l'ambiente, quali rifiuti medici, prodotti per l'igiene personale, rifiuti pericolosi, rifiuti organici compresi alimenti, bitume, polveri tossiche, simili"*);
- verifica della presenza di *"rifiuti organici compresi alimenti"* in concentrazioni non superiori allo 0,1 % in peso;
- pesatura dei *"componenti non cartacei"* come definiti al punto 2.3 della norma UNI 643/2014 (*"metallo, materia plastica, vetro, tessuti, legno, sabbia e materiali da costruzione, materiali sintetici"*) e del *"materiale indesiderato"* come definito al punto 2.7 della norma UNI 643/2014 (*"non cartacei, carta e cartone pregiudizievoli per la produzione, carta e cartone non secondo la definizione di qualità, prodotti cartacei non idonei alla disinchiostrazione (se applicabile)"*) verificando che la percentuale ottenuta sul peso totale sia rispettosa dei limiti corrispondenti alla qualità specifica come da tabelle ai sottoparagrafi 6.1 e 6.3 della norma UNI 643/2014.



Di ogni campione sottoposto a verifica verrà mantenuta, presso l'impianto Pianigiani Rottami Srl, una aliquota conservata in modo tale da garantirne la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche di così da consentire la ripetizione delle analisi. In ragione del possesso per la Pianigiani Rottami Srl della Certificazione ISO 14001: 2015, i campioni saranno conservati presso l'impianto per un tempo pari a sei mesi.

Accanto al controllo visivo, in fase di accettazione del rifiuto da destinare alle lavorazioni per il conseguimento di EoW, laddove si rivelasse necessario integrare la documentazione con delle analisi chimiche, queste saranno eseguite da un laboratorio accreditato ACCREDIA ricercando i seguenti parametri (come da tabella relativa alla lettera b) di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 188/2020):

Parametro	Unità di misura	Metodo ufficiale proposto*
Formaldeide	% in peso	UNI EN 15002:2015 + EPA 8315 1996
Fenolo	% in peso	UNI EN 15002:2015 + EPA 3545 A 2007 + EPA 8270 E 2018
Nonilfenoli (NP)	% in peso	UNI EN 15002:2015 + UNI CEN/TS 16182:2002
Nonilfenolietossilati (NPE)	% in peso	UNI EN 15002:2015 + UNI CEN/TS 16182:2002

Tabella 5.5i

\* I metodi proposti sono puramente indicativi. Laddove dovesse essere cambiato il laboratorio terzo di riferimento, tali metodi potranno essere sostituiti da altri equivalenti.



### 5.9 Quadro riassuntivo autocontrolli e verifiche

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPAT	ARPAT	ARPAT
	Autocontrollo	Rapporto	Sopralluogo programmato	Campioni ed analisi	Esame rapporto
<b>CONSUMI</b>					
Materie prime	Alla ricezione	Annuale	*	*	Annuale
Combustibili	Annuale	Annuale	*	*	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	*	*	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	*	*	Annuale
<b>ARIA</b>					
Emissioni convogliate	Annuale	Annuale	*	*	Annuale
Emissioni diffuse	Annuale	Annuale	*	*	Annuale
<b>ACQUA</b>					
AMMP trattate (S1)	Semestrale	Annuale	*	*	Annuale
Acque sotter. freaticometrico	Trimestrale	Annuale	*	*	Annuale
Acque sotter. parametri	Semestrale	Annuale	*	*	Annuale
<b>RUMORE</b>					
Sorgenti e ricettori	Quadriennale	Annuale	*	*	Annuale
Rumore Ambientale	Quadriennale**	Annuale	*	*	Annuale
<b>RIFIUTI</b>					
Radiometrico	Ogni conferimento	Annuale	*	*	Annuale
Visivo	Ogni conferimento	Annuale	*	*	Annuale
Pesatura	Ogni conferimento	Annuale	*	*	Annuale
Analitico	A campione	Annuale	*	*	Annuale
Verifica giacenze	Mensile	Annuale	*	*	Annuale
<b>EoW</b>					
Conformità specifiche tecniche	Visivo	Ogni conferimento	*	*	Annuale
Conformità specifiche tecniche	Merceologico	Semestrale***	*	*	Annuale
Conformità specifiche tecniche	Analitico	Semestrale***	*	*	Annuale

**NOTA**

\* le frequenze dei campionamenti e dei sopralluoghi di ARPAT dovranno essere inseriti dall'ente stesso in base alle proprie disponibilità organizzative.

\*\*O, ove necessario, ogniqualvolta sia modificato in maniera significativa il quadro acustico (es. cambio macchinari, variazione quantitativi rifiuti in stoccaggio istantaneo, introduzione presidi fonoassorbenti, ecc.).

\*\*\*O all'insorgere di ogni eventuale variazione del processo di recupero del rifiuto.



#### 5.10 Gestione dati e comunicazioni

Le dichiarazioni di conformità del produttore, le schede di caratterizzazione, gli ordini di servizio e le convenzioni, le autorizzazioni dei trasportatori terzi, sono tenute in archivio presso l'ufficio accettazione.

I FIR ed i registri di carico e scarico vengono compilati mediante l'ausilio di software gestionale nei modi e nei tempi di legge e sono disponibili presso l'ufficio accettazione.

I bilanci di massa dei singoli rifiuti vengono riepilogati nell'apposito Report Ambientale Annuale che viene trasmesso all'ente autorizzante ad aprile di ogni anno.

La comunicazione alle Autorità di Controllo dei dati relativi alle analisi previste dal presente Piano viene effettuata, a mezzo PEC, entro 45 giorni dalla data del campionamento.

### **6 GESTIONE MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI ACCIDENTALI, PROCEDURE DI EMERGENZA**

#### 6.1 Disposizioni generali

In caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali, si precisa quanto segue:

- il Gestore registra e comunica a Regione Toscana ed ARPAT (anche AUSL per i temi di interesse) territorialmente competente gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti che possono avere impatto sull'ambiente o sull'applicazione delle prescrizioni previste dall'AIA, insieme con una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.
- In particolare, in caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'AIA ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione di cause, eventuali azioni correttive/contenitive adottate e tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 48 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata agli stessi Enti con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione agli stessi Enti del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.
- Il Gestore registra e comunica gli eventi incidentali che possono avere impatto sull'ambiente a Regione Toscana e ARPAT territorialmente competente (anche AUSL, per i temi di interesse); in caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente o comunque di eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose in ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (per PEC o fax e nel minor tempo tecnicamente possibile).

La comunicazione degli eventi incidentali di cui sopra deve contenere:

- le circostanze dell'incidente,
- le sostanze rilasciate,
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente,
- le misure di emergenza adottate,

- le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si riproduca.

Tutte le informazioni di cui sopra dovranno essere inserite nel Rapporto annuale.

La Ditta dovrà provvedere, all'occorrenza, alle opportune azioni e comunicazioni previste nell'ambito della normativa di settore in materia di bonifica dei siti inquinati.

#### 6.2 Procedura intervento sversamenti accidentali

Per la gestione degli sversamenti accidentali di inquinanti allo stato liquido (come carburanti, olii minerali lubrificanti, acidi di batterie), dilavabili dalle acque meteoriche, sono previste le seguenti misure:

- Creazione di una squadra composta da almeno un caposquadra e due operatori debitamente formati ed informati dei rischi connessi all'intervento;
- Dotazione di kit, presso i locali ufficio o altro magazzino ritenuto maggiormente idoneo, completo di prodotto granulare tipo Terra Oil Absorbent (distribuito da P.A. Ecologia Srl) in sacchi da utilizzare in caso di sversamenti accidentali di olio o di prodotti chimici; sacconi da 100 litri contenenti segatura; D.P.I. specifici (in particolare guanti anticorrosione, mascherina, occhiali, tuta, scarpe antinfortunistiche) per tutti i membri della squadra di intervento.



*Tipologico prodotto granulare assorbente*

- Attivazione di apposita procedura gestionale specifica, preventivamente organizzata, consistente nelle fasi di seguito descritte:



<b>FASE</b>	<b>AZIONE</b>	<b>SOGGETTO</b>	<b>TEMPO DI ATTIVAZIONE</b>	<b>REGISTRAZIONI E COMUNICAZIONI</b>
1	Rinvenimento sversamento	Operatore di piazzale	-	-
2	Segnalazione agli uffici		immediata	Comunicare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
3	Segnalazione a capo squadra intervento	Impiegati uffici	immediata	
4	Vestizione della squadra e acquisizione kit	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	-
5	Rimozione della causa dello sversamento	Squadra intervento o (se possibile) operatore di piazzale	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora rimozione causa
6	Assorbimento del liquido sversato con materiale contenuto nel kit in dotazione	Squadra intervento	Nel più breve tempo possibile	Annotazione ora assorbimento
7	Confezionamento del materiale utilizzato all'interno di big-bags e deposito in area "sicura"		Nel più breve tempo possibile	-
8	Lavaggio della superficie interessata con soluzione detergente		A fine assorbimento	
9	Comunicazione fine intervento		A fine intervento	Annotazione ora fine intervento
10	Redazione rapporto evento	Impiegati uffici	Entro giornata lavorativa	Registrare natura ed entità dello sversamento, stima presunta del tempo intercorso dall'evento accidentale
11	Conferimento dei rifiuti di assorbimento e lavaggio agli impianti DI smaltimento;	Ditta specializzata ed autorizzata al trasporto	Entro limiti deposito temporaneo	Annotazione giorno conferimento
12	Prelievo campione d'acqua e analisi chimica in scarico	Operatore di piazzale + laboratori accreditato	Al primo evento meteorico	Annotazione data prelievo e archiviazione analisi nel registro depuratore



### 6.3 Emergenza antincendio

Si rimanda integralmente alla documentazione antincendio riferita al CPI vigente.

### 6.4 Emergenza idraulica

Nessuna rilevata da strumenti di pianificazione territoriale.



## **7 RAPPORTO ANNUALE E DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE IN STABILIMENTO**

Entro il 30 aprile di ogni anno verrà trasmesso per PEC (eventualmente integrato con materiale cartaceo e/o con CD/DVD) alla Regione Toscana Direzione Ambiente Rifiuti ed all'ARPAT Dipartimento di Siena, il rapporto annuale dei dati ambientali e dei consumi riferiti all'anno precedente.

Il rapporto dovrà contenere in allegato le copie dei rapporti di prova relativi agli autocontrolli effettuati dalla Ditta sulle varie emissioni monitorate secondo le modalità e frequenze previste dal PMeC, nonché le tabelle di riepilogo sui consumi di risorse (idrici, energetici) ed una relazione sugli interventi migliorativi/manutentivi effettuati.

La tendenza relativa all'andamento dei consumi (energia, risorsa idrica, produzione rifiuti) dovrà riportare con continuità anche l'andamento degli anni precedenti a quello trasmesso (a partire dall'anno della prima comunicazione), accompagnato da osservazioni sugli andamenti, nonché una relazione nella quale sia indicato un consuntivo dei rifiuti smaltiti.

Il gestore dovrà conservare presso l'impianto e rendere disponibili tutti i dati pertinenti il monitoraggio, cartacei o elettronici, per un periodo di 10 anni. In particolare, dovranno essere conservati, per quanto pertinente:

- rapporti di prova;
- eventuali rapporti di taratura;
- dati relativi ad apparecchiature/attività individuate come critiche sotto il profilo ambientale;
- registri cartacei o informatici;
- comunicazioni agli enti.

## 8 APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME, PRODOTTI E RISORSE

### 8.1 Consumi/utilizzi materie prime

Deve essere registrato il consumo **annuale** delle principali materie prime e ausiliarie, secondo lo schema indicato nella tabella 8.1, precisando le diverse fasi di utilizzo di ogni materia.

Per tutte le materie prime dell'impianto, il Gestore deve effettuare gli opportuni controlli alla ricezione, secondo lo schema indicato nella tabella 8.1.

Materie prime ed ausiliarie	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
		[t]	
		[t]	

Tabella 8.1

### 8.2 Consumi di combustibili

Viene registrato il consumo **annuale** dei combustibili, secondo lo schema indicato nella tabella 8.2.

Materie prime ed ausiliarie	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
Gas		[m <sup>3</sup> ]	
Gasolio		[m <sup>3</sup> /t]	

Tabella 8.2

### 8.3 Consumi idrici

Viene registrato il consumo **annuale** di acqua, secondo lo schema indicato nella tabella 8.3, indicando per ogni tipologia di consumo le fonti di approvvigionamento.

Tipologia	Quantità	Unità di misura	Fase di utilizzo
Pozzo		[m <sup>3</sup> ]	
Acquedotto		[m <sup>3</sup> ]	

Tabella 8.3

### 8.4 Consumi energetici

Viene registrato il consumo **annuale** di energia, secondo lo schema indicato nella tabella 8.4.

Tipologia	Quantità	Unità di misura [k]	Fase di utilizzo
		[kWh]	
		[kWh/t]	

Tabella 8.4



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia**

**Layout Impianto  
All. 1C**

## **Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**

**PIANIGIANI ROTTAMI**



*La cultura del recupero*

## **Lay-Out Impianto – Logistica stoccaggio rifiuti**

**Riesame AIA**

# LOGISTICA

- area stoccaggio rifiuti in ingresso
- area di lavorazione meccanica o manuale
- area stoccaggio EoW o rifiuti lavorati - a recupero
- area di stoccaggio rifiuti in uscita - a smaltimento
- cassoni stoccaggio temporaneo in attesa di spostamento a fine giornata lavorativa verso le baie dedicate

- A** trincia cavi
- C** easy gas
- D** disat. airbag
- 1** carta e cartone
- 11** tessuti
- 21** R.A.E.E. pericolosi
- 2** metalli ferrosi
- 12** veicoli fuori uso
- 22** batterie pericolose da demolizione
- 3** metalli non ferrosi
- 13** veicoli bonificati
- 23** rifiuti pericolosi da demolizione
- 4** R.A.E.E.
- 14** imballaggi misti
- 24** rifiuti pericolosi da demolizione
- 5** legno
- 15** metalli misti
- 25** amianto
- 6** plastica
- 16** cavi
- 26** CDR
- 7** vetro
- 17** Rifiuti da Microraccolta
- 27** rifiuti probotti
- 8** batterie
- 18** ingombranti
- 9** inerti e terre
- 19** rifiuti biodegradabili
- 10** pneumatici
- 20** rifiuti contaminati da sostanze pericolose

# LOGISTICA

- DOVE SONO INDICATI DUE GRUPPI NELLA STESSA AREA DI STOCCAGGIO E ALTERNATIVA LA PRESENZA DI RIFIUTI PERICOLOSI DA DEMOLIZIONE E/O RIFIUTI PERICOLOSI DA RECUPERO
- GLI INGOMBRANTI TERRA RAPPRESENTATI IN PLANIMETRIA SONO INDICATIVI

## REGIONE TOSCANA COMUNE DI SIENA

Provincia di Siena

### PIANIGIANI ROTTAMI S.r.l.

Centro Polifunzionale di Renaccio

**RIESAME (post pubblicazione BREF cui a Decisione UE n° 1147/2018)**

A.I.A. n° 3252 del 06/12/2013 e s.m.i.

Progetto: **LOGISTICA STOCCAGGIO RIFIUTI**

Comitente: **PIANIGIANI ROTTAMI S.r.l.**  
Strada di Ribucciano, 3  
53100 - Siena (SI)

Relazione / Descrizione: Strada di Ribucciano, 3  
53100 - Siena (SI)

Revisione / Descrizione: Strada di Ribucciano, 3  
53100 - Siena (SI)

25/03/14 aggiornamento logistica

13/04/15 aggiornamento logistica - REV1 (post estensione VIA DD27/2019)

23/02/17 aggiornamento logistica - post AA 131/09/2016

10/11/17 aggiornamento AA.D.D. n° 4189

16/01/19 aggiornamento AA.D.D. n° 419

07/01/20 aggiornamento AA.D.D. n° 728

15/02/20 aggiornamento AA.D.D. n° 1301

18/04/21 integrazione in seguito a CS5 del 03/03/2021

28/02/22 integrazione in seguito a CS5 del 08/11/2021

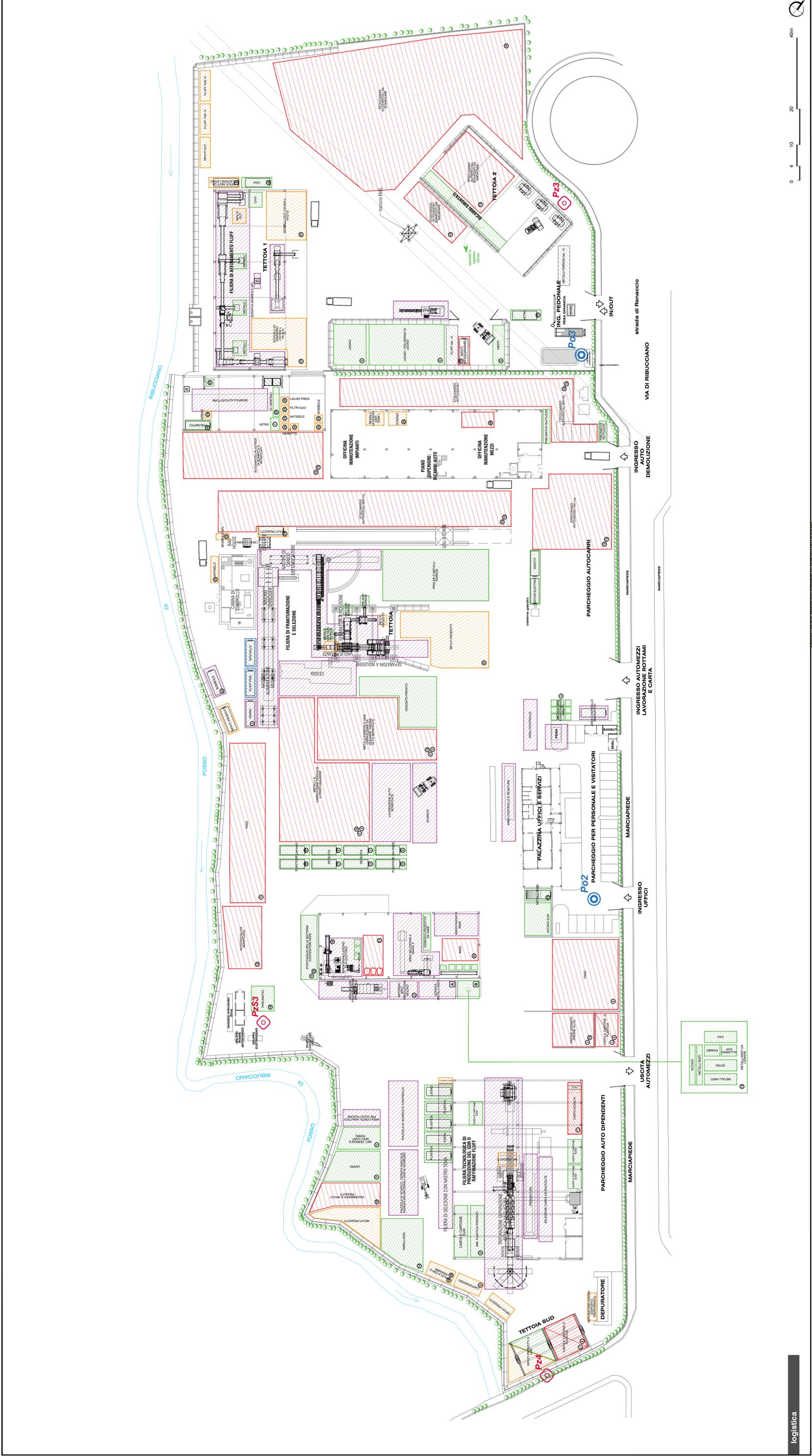
Scale: **1:400**

Data: **28 febbraio 2022**

3.4

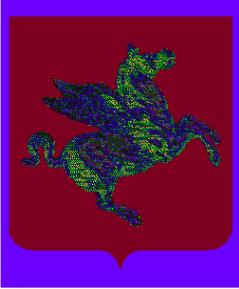
via A. Grandi, 2 - 50023 Tavarnuzze - Impratica (VT)  
www.soloconveniente.it e-mail: info@soloconveniente.it

Volizione Ambiente s.p.a.



**Allegato Tecnico**

**All. 1**



**REGIONE TOSCANA Giunta  
Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia**

## **Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.**



## **Allegato Tecnico**

**Riesame AIA**

**Rev.1**



## Sommario

<b>1- IL CICLO PRODUTTIVO.....</b>	<b>3</b>
1.1 Varianti introdotte.....	3
1.2 Attività tecnicamente connessa.....	4
<b>2- MATRICI AMBIENTALI.....</b>	<b>5</b>
2.1 Emissioni in Atmosfera.....	5
2.1.1 Emissioni convogliate.....	5
2.1.2 Emissioni convogliate scarsamente rilevanti.....	6
2.1.3 Prescrizioni emissioni in atmosfera.....	9
2.1.3.1 Emissioni convogliate.....	9
2.1.3.2 Emissioni diffuse.....	11
2.2 EMISSIONI DIFFUSE.....	12
2.2.1 EMISSIONI ODORIGENE.....	12
2.3 Scarichi idrici.....	12
2.3.1 Superfici Scolanti e Volumi Prodotti.....	15
2.3.2 Punti di Scarico.....	16
2.3.3 Monitoraggio e Controllo.....	16
2.3.4 Scarichi idrici - Prescrizioni:.....	18
2.4 Rifiuti.....	21
2.4.1 Rifiuti in ingresso.....	21
2.4.2 Rifiuti prodotti.....	35
2.4.2.1 Rifiuti - Prescrizioni.....	38
2.4.3 End of Waste (EoW) prodotti.....	43
2.4.3.1 Prescrizioni EoW prodotti.....	45
2.5 Emissioni sonore.....	47
2.5.1 Emissioni sonore - Prescrizioni:.....	47
2.6 Acque sotterranee.....	47
2.6.1 Acque sotterranee - Prescrizioni.....	47
<b>3- STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT.....</b>	<b>47</b>
<b>4- LAVORI DA ESEGUIRE.....</b>	<b>48</b>
<b>5- ALTRE PRESCRIZIONI.....</b>	<b>48</b>



## Indice delle Tabele

Tabella 1 quadro riassuntivo delle emissioni.....	7
Tabella 2 Valori limite di emissione (VLE).....	8
Tabella 3 Superfici impermeabili.....	15
Tabella 4 Coordinate Gauss Boaga dei punti di scarico.....	16
Tabella 5 Campionamento scarico SC1.....	18
Tabella 6 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	22
Tabella 7 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	23
Tabella 8 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	24
Tabella 9 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	25
Tabella 10 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	26
Tabella 11 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	27
Tabella 12 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	28
Tabella 13 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	29
Tabella 14 Rifiuti pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	30
Tabella 15 Rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	31
Tabella 16 Rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	32
Tabella 17 Tabella riepilogativa dei rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto.....	33
Tabella 18 Rifiuti prodotti dall'impianto.....	35
Tabella 19 Rifiuti prodotti dall'impianto e sottoposti ad operazioni di recupero.....	37
Tabella 20 End of Waste (EoW) prodotti nell'impianto.....	43
Tabella 21 End of Waste (EoW) prodotti nell'impianto.....	44
Tabella 22 End of Waste (EoW) prodotti nell'impianto.....	45



## 1- IL CICLO PRODUTTIVO

L'impianto della società PIANIGIANI ROTTAMI S.r.l. con sede ed impianto in Strada di Ribucciano, Loc. Renaccio, nel Comune di Siena, svolge sia le attività IPPC di seguito elencate.

Le attività IPPC svolte presso l'installazione, di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sono:

1. Attività IPPC 5.3:

b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti.

2. Attività IPPC 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

### 1.1 Varianti introdotte

Rispetto al Decr. Dir. n° 1301 del 04/02/2020 a cui era allegato l'allegato Tecnico rev.8, con il presente riesame dell'AIA si introducono le seguenti varianti, relative a modifica della logistica d'impianto :

Le varianti sono:

1. Stralcio dall'autorizzazione della lavatrice industriale, regolarmente autorizzata ma mai messa in funzione. Conseguentemente, si chiede di stralciare dal PmeC e dalla tavola ad esso associata (Elaborati 3.1 e 8) i relativi punti di emissione convogliata E5 ed E6 che non compariranno più, pertanto nel quadro emissivo aggiornato.
2. In conseguenza della variazione cui al punto 1, la Macrotipologia 20 (Rottami metallici da sottoporre a lavaggio) raggruppante una serie di codici EER, ora semplicemente "Rifiuti metallici"; potrà essere conferita per la sola operazione di messa in riserva (R13).
3. Modifica del recapito dell'effluente del depuratore chimico fisico con cui viene effettuato il pretrattamento delle Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate dei piazzali di stoccaggio e lavorazione. La ditta intende proporre una rivalutazione di merito sulla fattibilità di scaricare l'effluente del depuratore nella pubblica fognatura nera di Via di Ribucciano, anziché mantenere l'attuale allaccio alla fognatura bianca; tale linea fognaria recapita infatti direttamente nel Fosso di Ribucciano



configurando dunque uno scarico in acque superficiali, quando sarebbe invece auspicabile recapitare nella parallela linea fognaria nera, qualora la valutazione di merito sulla ricettività della linea fognaria e dei relativi impianti di trattamento a valle, dessero esito positivo.

4. In conseguenza della modifica cui al punto 3, modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo, associando allo scarico idrico S1 nuovi limiti tabellari, corrispondenti allo scarico in pubblica fognatura e non più in acque superficiali

## 1.2 Attività tecnicamente connessa

Ai sensi dell'art. 5 c.1 lett 1-quater, all'interno dello stabilimento in esame è presente un'attività tecnicamente connessa gestita dalla società S.I.R. SIENA INDUSTRIAL RECYCLING S.r.l., come di seguito descritto.

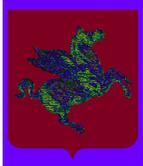
Facendo seguito all'Atto di Scissione Parziale Proporzionale registrato a Siena al n.7824 Serie 1T in data 28/12/2021 col quale è avvenuta la scissione degli immobili della società PIANIGIANI ROTTAMI S.r.l. alla PIANIGIANI IMMOBILIARE S.r.l. ed al successivo atto del giorno 01/01/2022, col quale PIANIGIANI IMMOBILIARE S.r.l. (in qualità di società locatrice) ha ceduto in locazione a S.I.R. SIENA INDUSTRIAL RECYCLING S.r.l. (in qualità di società conduttrice) una porzione del piazzale (accatastato al C.F. Foglio 108 Particella 160 Subalterni 16 e 17) destinato a parcheggio degli autoveicoli con annesso spazio di allocazione di cisterna carburante, è stato comunicato a all'Autorità competente quanto segue:

- l'area suddetta verrà stralciata dall'Autorizzazione Integrata Ambientale della PIANIGIANI ROTTAMI S.r.l.;
- S.I.R. SIENA INDUSTRIAL RECYCLING S.r.l. risulterà da adesso il produttore delle acque dilavanti della porzione di piazzale di cui sopra.

Le acque dilavanti la cui gestione sarà in carico a S.I.R. SIENA INDUSTRIAL RECYCLING S.r.l. sono suddivisibili in due specifiche tipologie:

1. acque di dilavamento del piazzale adibito a parcheggio che sono, per definizione di legge (vedere LRT n. 20 del 31/05/2006 e s.m.i., art. 2, c.1, lett. f), acque non contaminate;
2. acque di dilavamento delle pertinenze del deposito carburante che, parimenti, a norma di legge (vedere DPGRT n. 46R/2008 Allegato 5 Tabella 5 p.to 2) sono definite acque contaminate e devono pertanto essere trattate con opportuno sistema di depurazione prima del loro scarico in pubblica fognatura.

L'area gestita da S.I.R. SIENA INDUSTRIAL RECYCLING S.r.l. è riportata nell'allegato 3 al presente decreto.



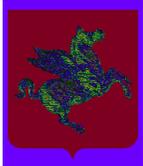
## 2- MATRICI AMBIENTALI

### 2.1 Emissioni in Atmosfera

#### 2.1.1 Emissioni convogliate

La emissioni convogliate sono le seguenti:

- **E1: mulino frantumatore** – corrispondente al camino di espulsione del sistema di abbattimento delle polveri installato sul mulino frantumatore a martelli della filiera di frantumazione e selezione dei rottami metallici e delle carcasse d'auto.
- **E2:** corrispondente al camino di espulsione dell'impianto di abbattimento delle polveri installato sulla filiera tecnologica del CDR;
- **E3:** corrispondente al camino di espulsione dell'impianto di abbattimento delle polveri installato sulla filiera tecnologica di affinamento dei sovralli collocata sotto alla tettoia 1.
- **E4:** corrispondente al camino di espulsione dell'impianto di abbattimento delle polveri installato sulla filiera di granulazione cavi/schede elettroniche collocato sotto la tettoia del Selezionatore a Raggi X.
- **E5:** corrispondente al camino di espulsione di abbattimento delle polveri installato a servizio del mulino frantumatore orizzontale per il trattamento degli indotti collocato sul retro del capannone dove è presente la filiera di granulazione cavi/schede elettroniche.



### **2.1.2 Emissioni convogliate scarsamente rilevanti**

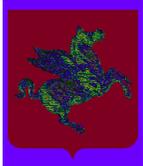
Tali emissioni non sono sottoposte ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 272, c. 1, - Allegato IV Parte I )

**Esr 1:** gruppo elettrogeno di emergenza a GPL (500 Kw)

**Esr 2:** caldaia riscaldamento uffici a GPL (34,8 Kw)

**Esr 3:** caldaia riscaldamento uffici a Gpl (27 Kw)

**Esr 4:** impianto bonifica bombole



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 1 quadro riassuntivo delle emissioni**

Sigla	origine	Portata Nm <sup>3</sup> /h	Sezio ne m <sup>2</sup>	Velocit à m/s	Temp. °C	Altezza m.	Durata emissione		Impianto abbattimento	Inquinanti emessi		
							h/g	g/a		parametro	mg./Nm <sup>3</sup>	g/h
E1	Mulino frantumatore	8175	0,237	9,8	Amb.	5	8	260	Ciclone + filtro a maniche	Polveri , Ni,Cr,Cu,Zn,Pb	< 50	< 0,7
E2	Impianto produzione CDR/affinamento	14638	0,502	8,24	Amb.	7	8	260	Filtro a maniche	Polveri , Ni,Cr,Cu,Zn,Pb	< 50	< 0,7
E3	Filiera affinamento sopravaglio	9000	0,196	12,75	Amb.	8	8	260	Filtro a maniche	Polveri , Ni,Cr,Cu,Zn,Pb	< 50	< 0,7
E4	Filiera trattamento cavi e schede	5400	0,12	12,5	Amb.	6	8	260	Filtro a maniche	Polveri , Ni,Cr,Cu,Zn,Pb	< 50	< 0,7
E5	Mulino a martelli orizzontale	12830	0,237	15	Amb.	7	8	260	Cartucce filtranti	Polveri , Ni,Cr,Cu,Zn,Pb	< 50	< 0,7
Esr 1 (*)	Gruppo elettrogeno emergenza a GPL (500 Kw)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 272, c.1, Allegato IV, Parte I, lett. gg)										
Esr 2 (*)	Caldia riscaldamento uffici a GPL (34,8 Kw)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 272, c.1, Allegato IV, Parte I, lett. dd)										
Esr 3 (*)	Caldia riscaldamento uffici a GPL (27 Kw)	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 272, c.1, Allegato IV, Parte I, lett. dd)										
Esr 4 (*)	Impianto bonifica bombole	Emissione non sottoposta ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 272, c.1, Allegato IV, Parte I, lett. dd)										

Nota Esr (\*) "Emissione scarsamente rilevante"



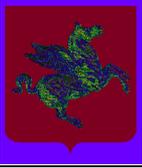
**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 2 Valori limite di emissione (VLE)**

Sigla	origine	Impianto abbattimento	Inquinanti			Note e prescrizioni
			Parametro	VLE mg./Nm <sup>3</sup>	Frequenza campionamenti	
E1	Mulino frantumatore	Ciclone+ filtro a maniche	Polveri Ni (Tab A1 Classe II)	5 * 1 **	annuale	Il gestore deve mantenere efficienti i sistemi di abbattimento installati secondo le modalità espresse all'interno del PMeC
E2	Impianto produzione CDR	Filtro a maniche	Polveri Ni (Tab A1 Classe II)	5 * 1 **	annuale	Il gestore deve mantenere efficienti i sistemi di abbattimento installati secondo le modalità espresse all'interno del PMeC
E3	Filiera affinamento sopravaglio	Filtro a maniche	Polveri Ni (Tab A1 Classe II)	5 * 1 **	annuale	Il gestore deve mantenere efficienti i sistemi di abbattimento installati secondo le modalità espresse all'interno del PMeC
E4	Filiera trattamento cavi e schede	Filtro a maniche	Polveri Ni (Tab A1 Classe II)	5 * 1 **	annuale	Il gestore deve mantenere efficienti i sistemi di abbattimento installati secondo le modalità espresse all'interno del PMeC
E5	Mulino a martello	Cartucce filtranti	Polveri Ni (Tab A1 Classe II)	5 * 1 **	annuale	Il gestore deve mantenere efficienti i sistemi di abbattimento installati secondo le modalità espresse all'interno del PMeC

\* Limite emissivo di 5 mg./Nm<sup>3</sup> come da BAT-AEL 25 Decisione Esecuzione (UE) -1147 agosto 2018

\*\*Limite emissivo di 1 mg./Nm<sup>3</sup> come da Allegato 1 al PRQA (Tab. A1 Classe II.)

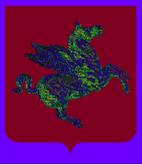


## **2.1.3 Prescrizioni emissioni in atmosfera**

### ***2.1.3.1 Emissioni convogliate***

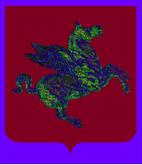
L'autorizzazione viene rilasciata con le seguenti prescrizioni:

- 1) dovranno essere rispettati i limiti e le prescrizioni alle emissioni indicati nella Tabella 2;
- 2) dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti indicati nella suddetta tabella, ed i risultati delle analisi dovranno essere inviati all' A.R.P.A.T.- Dipartimento di Siena e a questa Amministrazione regionale;
- 3) il Gestore dell'impianto deve segnalare, con un preavviso di 15 giorni, al Responsabile del Dip.to Provinciale A.R.P.A.T. di Siena le date in cui intende effettuare tutti i prelievi alle emissioni (di messa a regime e/o di autocontrollo) al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
- 4) comunicare all'Arpat di Siena i metodi di campionamento ed analisi in forma estesa, ove non previsti dalla normativa vigente;
- 5) nei casi in cui il gestore intenda cambiare le metodiche di campionamento e/o analisi rispetto al quadro riportato nella BAT è opportuno che informi preventivamente ARPAT al fine di valutarne la validità e l'allineamento con le proprie metodiche e consentire un'eventuale interlocuzione con i tecnici di parte;
- 6) il gestore deve adottare le modalità di registrazione per le analisi e per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato 1A alla presente autorizzazione);
- 7) i prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte Quinta del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 8) per i metodi di campionamento ed analisi, si dovrà fare riferimento alle disposizioni di cui ai commi 17 e 18 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i ed all'Elenco ricognitivo dei metodi di campionamento e analisi per le emissioni in atmosfera aggiornato, pubblicato nel sito web di ARPAT;
- 9) le misure eseguite devono garantire la rappresentatività dei campionamenti, che devono essere eseguiti nei periodi di funzionamento regolare dell'impianto, nelle condizioni di esercizio più gravose e per durate di tempo idonee, comunque riconducibili a medie orarie;
- 10) dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni;
- 11) dovrà essere adottato, in conformità al punto 2.7 dell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06, il registro delle analisi, ed in conformità al punto 2.8 del medesimo allegato il registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto; unitamente a quest'ultimo registro, dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento;



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- 12) i registri devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
- 13) la data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nell'apposito registro;
- 14) fermi restando gli obblighi di cui all'art. 271, comma 14, del D.Lgs. 152/06, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro;
- 15) la comunicazione prevista dal sopracitato comma 14 dovrà essere inviata a questa Amministrazione ed all' A.R.P.A.T di Siena;
- 16) le sezioni e i siti di misura dovranno rispondere ai requisiti richiesti dalle vigenti norme tecniche UNI EN 15259:2008 (*"Misurazione di emissioni da sorgente fissa - Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione"*), UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2003 in termini di ubicazione e dimensionamento dei bocchelli, caratteristiche delle piattaforme, ecc;
- 17) i punti di prelievo dei campioni per le analisi alle emissioni dovranno essere situati in punti accessibili nel rispetto delle vigenti normative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal proposito si deve far riferimento al documento "Requisiti tecnici delle postazioni di prelievo per le emissioni in atmosfera" approvato dalla Giunta Regionale Toscana con D.G.R.T 1 luglio 2013, n. 528 ricognitiva delle norme tecniche di settore;
- 18) dovranno essere costruite a norma di sicurezza la piattaforma di fronte al tronchetto di prelievo e le scale di accesso ed in grado di consentire il trasporto di attrezzature, anche ingombranti;
- 19) il punto di campionamento dovrà rispondere alle metodiche specifiche per misure di portata e di campionamento delle polveri;
- 20) dovranno essere facilmente raggiungibili le prese di corrente elettrica;
- 21) i prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni dovranno essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti ad essi collegati;
- 22) il camino di emissione deve essere dotato di apposito bocchello di facile accesso e posizionato correttamente secondo la normativa per consentire i controlli ispettivi al fine di garantire la sicurezza degli operatori addetti al controllo; per quanto riguarda l'altezza dei camini, dovranno essere rispettati i requisiti minimi riportati al Punto 4 dell' All 2 al PRQA della Regione Toscana.
- 23) I punti di prelievo essendo postazioni di lavoro dovranno rispettare la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e pertanto dovrà essere disponibile il documento di valutazione dei rischi e relative procedure D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 relativo a tale postazione ed ai percorsi di accesso;
- 24) le difformità accertate nei controlli di competenza del gestore devono essere comunicate a questa Amministrazione regionale e ad ARPAT entro 24 ore dall'accertamento, insieme all'indicazione delle azioni intraprese per rientrare nei limiti emissivi autorizzati; il gestore dovrà inoltre provvedere alla ripetizione del controllo, comunicandone la data di svolgimento ad ARPAT con preavviso di almeno 7 giorni.

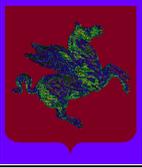


- 25) dovranno essere adottate tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i periodi di avviamento e di arresto e nell'ordinario esercizio dell'attività gli accorgimenti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati ad impedire o ridurre a livelli accettabili eventuali molestie e/o inconvenienti per l'igiene dell'eventuale abitato limitrofo.
- 26) lo svolgimento dell'attività di demolizione dei VFU, in particolare la bonifica e la messa in sicurezza delle componenti pericolose, dovrà essere svolta nel rispetto di quanto previsto dal D., Lgs. 209/2003 e s.m.i. e dalle *"Linee guida APAT" sul trattamento dei veicoli fuori uso – aspetti tecnologici e gestionali"*.
- 27) il gestore deve comunicare preventivamente alla Regione Toscana, ogni eventuale futura variazione della situazione emissiva autorizzata, incluso casi di modifica non sostanziale, dismissione di sorgenti emmissive o l'installazione di emissioni ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante di cui all'art. 272 comma 1 ed elencate alla Parte I dell'Allegato IV alla parte quinta del D.Lgs. n°152/2006 e s.m.i.;
- 28) si ricorda al datore di lavoro l'obbligo di valutare il rischio lavorativo ed il rispetto della normativa di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

### **2.1.3.2 Emissioni diffuse**

Il gestore, al fine di limitare le emissioni diffuse, dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

3. attenersi alle modalità di gestione indicate all'Allegato V Parte I alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06 e agli autocontrolli indicati nell' Allegato 1A alla presente autorizzazione;
4. mantenere pulite le superfici pavimentate dei piazzali e le aree soggette a movimentazione e transito di automezzi, provvedendo periodicamente, e comunque in caso di necessità, alla rimozione del materiale polverulento ed alla bagnatura.
5. per tutte le aree di stoccaggio in cumuli, suscettibili di generare emissioni polverulente, si dovrà provvedere a mantenere sufficiente umidità tramite bagnatura della superficie quanto dei cumuli.
6. nelle fasi di scarico dovrà essere limitata per quanto possibile l'altezza di caduta del materiale.
7. in fase di abbancamento in cumulo dovrà essere limitato, per quanto possibile, il superamento dell'altezza dei setti di confinamento, privilegiando quindi la distribuzione del materiale in linea orizzontale e riservando l'accumulo in verticale solamente ai casi di effettiva necessità, quando cioè siano stati saturati gli spazi disponibili in pianta.
8. limitare le emissioni odorigene eventualmente emesse dall'impianto nella sua globalità adottando le migliori tecniche disponibili (MTD).
9. prevedere la copertura del cassone scarrabile adibito allo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili per minimizzare l'eventuale diffusione di odori".
10. utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni.
11. minimizzare i tempi di stazionamento "a motore acceso" dei mezzi utilizzati durante le attività di carico e scarico di ogni genere (merci e/o passeggeri) e attraverso un'efficiente gestione logistica degli spostamenti, sia in entrata che in uscita.
12. rispettare la riduzione della velocità dei mezzi di trasporto.



## **2.2 EMISSIONI DIFFUSE**

Viene indicata la presenza delle seguenti emissioni diffuse, dovute a:

- 1) transito dei mezzi nei piazzali;
- 2) diffusione di particolati leggeri quali frammenti di carta e cartone, plastica, provenienti dai cumuli in stoccaggio e dalle aree di lavorazione;
- 3) produzione e dispersione di polveri nelle fasi di trattamento;
- 4) sollevamento e dispersione di polveri nelle fasi di movimentazione del materiale;
- 5) diffusione di polveri derivanti dall'esposizione al vento del cumulo di stoccaggio inerti.

E' prevista già da anni la misurazione periodica delle polveri diffuse sui piazzali, in vari punti dell'impianto, a mezzo di collocazione di stazione fissa di captazione delle polveri per più giorni consecutivi ed analisi del cumulato; tali rilevazioni vengono fatte in zone prossime agli stoccaggi più significativi in termini di potenziale produzione di polveri, compreso le zone adiacenti alla piazzola di stoccaggio degli inerti e lavorazione del legno.

Infatti, nel PmeC (allegato 1A alla presente autorizzazione), sono riportate le emissioni diffuse monitorate, denominate:

Ed1 - Emissioni diffuse del piazzale in prossimità del depuratore

Ed2 - Emissioni diffuse del piazzale in area ex-SIR

Ed3 - Emissioni diffuse del piazzale centrale,

i cui controlli sono annotati su registro analisi ed archivio rapporti di prova e con rapporto annuale.

### **2.2.1 EMISSIONI ODORIGENE**

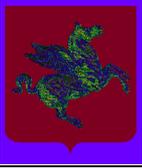
Sono presenti rifiuti biodegradabili esclusivamente non putrescibili.

## **2.3 Scarichi idrici**

L'attività Pianigiani Rottami non genera reflui liquidi di processo propriamente detti, dal momento che nessuna delle filiere produttive attive presso lo stabilimento esegue processi ad umido.

I reflui idrici generati all'interno dell'impianto hanno dunque tre potenziali origini: il dilavamento delle superfici impermeabili esposte alle piogge; i reflui dei servizi igienici di uffici e capannoni.

Nello specifico possono quindi essere prodotte tre tipologie di scarico:



3. acque nere dei servizi igienici degli uffici e degli spogliatoi, a tutti gli effetti acque domestiche;
4. pluviali delle coperture dei fabbricati, acque di dilavamento dei parcheggi, aree verdi;
5. acque di dilavamento della pavimentazione impermeabile esterna dei piazzali.

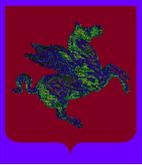
Le **Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate** dilavamento del piazzale di lavorazione sono intercettate da un'altra rete di drenaggio dedicata, composta da caditoie grigliate, tubazioni interrato, zanelle a cielo aperto, griglie, e pozzettoni di rilancio al depuratore, a comporre una configurazione articolata, ma rappresentativa della miglior soluzione tecnico operativa possibile per garantire l'efficienza di intercettazione delle acque di dilavamento di una superficie impermeabile estremamente estesa e contraddistinta da variegate baulature, generate da edificazioni e interventi di manutenzione effettuati a più riprese e in epoche successive. Stante la difficoltà di mantenere in efficienza le griglie e le caditoie stradali che, in attività come quella in oggetto, tendono ad intasarsi a causa dei residui dei materiali movimentati e stoccati nei piazzali, si è optato, per quanto possibile, per la realizzazione di zanelle e canalette a cielo aperto, più facilmente pulibili dai residui sedimentati; in particolare sono state realizzate vie di ruscellamento a cielo aperto laterali lungo il lato Fosso di Ribucciano e sul confine tra il capannone officina ed il lotto Nord ed è stata realizzata una zanella che corre trasversalmente al piazzale tra il capannone CDR e quello di lavorazione della carta.

Il sistema attualmente autorizzato ha dunque, una capacità di accumulo pari a 167,6 mc a fronte di 132 mc strettamente necessari per intercettare le AMPP di ogni evento meteorico; si tratta di un'eccedenza di circa 35 mc, alla quale si aggiungono i 4 pozzettoni di raccolta (capacità complessiva pari a 32 mc) e le vasche di raccolta nel settore Nord dello stabilimento (25 mc); questi ulteriori presidi di raccolta, ritardando la mandata al depuratore delle acque intercettate, di fatto costituiscono un'ulteriore volumetria di accumulo, che sommata a quella già sovrabbondante della vasca apposta a monte del depuratore, offrono una volumetrica complessiva di accumulo pari a circa 224 mc, cioè oltre 90 mc in eccesso rispetto al volume strettamente necessario per l'accumulo delle AMPP effettive.

Detto sistema, nel suo complesso, è dunque in grado di accumulare e pretrattare le AMPP (i primi 5 mm) ed un'ulteriore aliquota aggiuntiva (70% delle AMPP) di circa 3,5 mm; ad ogni evento meteorico sono quindi intercettate e pretrattate le acque equivalenti a circa 8,5 mm di acque meteoriche cadute, molto prossima all'evento medio indicato nella caratterizzazione pluviometrica del sito (9,5 mm).

Il dimensionamento teorico del sistema complessivo è in grado di accumulare e pretrattare quasi il 90% di tutte le acque meteoriche cadute nei piazzali di lavorazione e stoccaggio, e non solo le AMPP, in occasione di qualsiasi evento meteorico di intensità media; i by-pass di sfioro delle aliquote successive si attivano dunque solamente nelle situazioni residuali di piogge particolarmente intense, come le norme di buona tecnica peraltro impongono per non gravare l'impianto di trattamento con picchi idraulici, tipicamente associati da basso carico inquinante, che hanno un effetto di "lavaggio" dei comparti di trattamento, tutt'altro che indicati per il buon funzionamento del processo di depurazione.

Le acque di prima pioggia trattenute dalla vasca di accumulo sono successivamente pompate, mediante elettropompa sommergibile, a disoleatura in apposito comparto interrato a valle della vasca di accumulo, composto da disoleatore a coalescenza. Un



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

pozzetto di rilancio collocato a valle del disoleatore consente il sollevamento delle acque accumulate al comparto fuori terra costituito da un monoblocco chimico-fisico prodotto dalla ditta Depur Padana nel quale il liquame è sottoposto a trattamenti di flottazione, flocculazione, coagulazione e sedimentazione.

I processi chimico-fisici che sono alla base del funzionamento del depuratore sfruttano il potere coagulante di alcune sostanze per condensare gli inquinanti in modo da consentire la rimozione come fango dal mezzo acquoso che li veicola. Il primo reagente provoca la rottura delle emulsioni oleose e la flocculazione delle sostanze colloidali sospese. Il secondo reagente coagula i microfocchi in agglomerati di dimensioni tali da renderne possibile la sedimentazione. La correzione del pH consente una buona flocculazione. I liquami così condizionati fluiscono nella vasca di sedimentazione. Qui il fango prodotto sedimenta e si ispessisce e viene quindi scaricato in sacconi big bags da 1 mc, collocati in apposito telaio di sostegno, a sua volta poggiante in una vasca di drenaggio in cemento dotata di caditoia centrale grigliata; il drenaggio dei fanghi è rimandato nella vasca di accumulo.

Il reagente flocculante impiegato è una soluzione al 10 % di policloruro di alluminio, quello coagulante è un polielettrolita denominato Polifloc A5115; infine, il correttore del pH è una soluzione al 30% di soda caustica.

Il depuratore ha una portata di 5 mc/h che consente il trattamento e lo scarico delle acque accumulate nell'apposita vasca. Facendo seguito alle prescrizioni dettate dal Gestore del SII (Acquedotto del Fiora Spa), che impongono il rispetto di uno specifico Piano di Laminazione, la portata di scarico potrà comunque essere regolata mediante inverter agente sull'elettropompa sommersa di alimentazione del depuratore e del relativo scarico in fognatura. L'inverter sarà collegato ad un timer che azionerà le variazioni di portata in modo tale che:

- dalle ore 24:00 la pompa agisca alla massima portata (comunque non superiore a 5,5, mc/h);
- dalle ore 08:00 la pompa sia limitata non oltre 1,0 mc/h.

rispettando così i limiti idraulici imposti dal Gestore sia nel valore complessivo di 60 mc/die, che nell'articolazione oraria infragiornaliera; di conseguenza i volumi eventualmente accumulati in eccedenza ai 120 mc, verranno necessariamente rilasciati oltre la 48-esima ora.

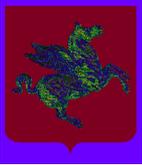
Completa il ciclo di depurazione un silos di filtrazione a carboni attivi per l'affinamento finale del refluo, prima dello scarico. A valle del filtro è presente un pozzetto per il monitoraggio dell'effluente.

L'effluente di depurazione sarà pertanto scaricato nella fognatura nera di Via di Ribucciano; il Gestore SII ha comunque stabilito (anche in funzione delle capacità attuali del depuratore consortile) che, per alcuni parametri scaricati sia prevista l'applicazione dei limiti allo scarico in acque superficiali mentre per altri si applichino i normali limiti previsti per legge per lo scarico in fognatura.

Il by-pass dello scolmatore in testa al sistema di depurazione recapita in fognatura bianca di via di Ribucciano e quindi nel Fosso di Ribucciano, così come lo scolmatore in testa alla vasca di accumulo posizionata nel settore Nord dello stabilimento

Le **Acque Meteoriche Dilavanti non Contaminate** dei tetti e dei piazzali adibiti a parcheggio (AMDNC),

<b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Loc. Renaccio - Comune di Siena (SI)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico Riesame AIA rev.1	<i>Pagina 14 di 51</i>
---	-------------------------------------	------------------------------------	------------------------



Le acque dei pluviali dei tetti vengono gestite separatamente dalle acque di dilavamento dei piazzali di lavorazione e sono recapitate senza pretrattamenti in fognatura bianca di via di Ribucciano, tramite gli allacci indicati in planimetria con i numeri 1 e 2 in azzurro, oppure direttamente nel Fosso di Ribucciano, mediante gli scarichi 1s, 2s, 3s in azzurro.

Anche le acque di dilavamento dei parcheggi (delle auto di dipendenti e visitatori in corrispondenza del capannone CDR e della palazzina uffici, e degli autocarri tra officina e palazzina uffici) sono recapitate nella fognatura bianca di via di Ribucciano tramite lo scarico 1 in ragione di quanto stabilito all'art. 2 commi e) ed f) della LRT 20/2006; in particolare il comma f) sancisce: *“acque meteoriche dilavanti non contaminate (AMDNC): acque meteoriche dilavanti derivanti da superfici impermeabili non adibite allo svolgimento di attività produttive, ossia: le strade pubbliche e private, i piazzali di sosta e di movimentazione di automezzi, parcheggi e similari, anche di aree industriali, dove non vengono svolte attività che possono oggettivamente comportare il rischio di trascinarsi di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali; ...”*

Le acque ricadenti nelle aree di completamento a verde sono infine lasciate disperdersi naturalmente nel terreno.

Le **Acque Reflue Domestiche (ARD)**, previo trattamento in fosse settiche sono recapitate nella fognatura nera comunale posta su via di Ribucciano.

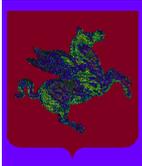
I reflui dei servizi igienici dei bagni installati nei vari fabbricati, ed in particolare nel capannone CDR, nella palazzina uffici e nel capannone officina, sono pretrattati in fosse settiche secondo le prescrizioni del Regolamento Edilizio del Comune di Siena e degli atti autorizzativi di natura edile associati alle realizzazioni dei singoli corpi di fabbrica, e recapitati nella fognatura nera comunale di Via di Ribucciano mediante gli allacci 1 e 2 indicati in verde nella planimetria allegata.

### **2.3.1 Superfici Scolanti e Volumi Prodotti**

La tabella seguente indica le metrature delle superfici impermeabili che, ai sensi della legge vigente, devono essere servite dal depuratore, in quanto potenzialmente produttrici di acque meteoriche contaminate (AMDC), oppure possono essere scaricate senza pretrattamento in quanto dilavanti le coperture o aree di parcheggio e transito, non interessate dalle lavorazioni e dagli stoccaggi (AMDNC).

**Tabella 3 Superfici impermeabili**

Piazzali Esterni serviti da depuratore (AMDC)	26.300 mq
Superficie Coperture	9.200 mq
Piazzali esterni non serviti dal depuratore (AMDNC)	2.050 mq
Aree a Verde (Permeabile)	2.800 mq



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

Area	[mq]	Coeff. Afflusso	Pioggia media annua [mm]	V. medio annuo AMD [mc]	Pioggia max annua [mm]	Volume max annuo AMD [m]
Superfici coperte AMDNC	9200	1	801	7369	1155	10626
Superfici scoperte impermeabili AMDNC	2050	1	801	1642	1155	2368
Superfici scoperte permeabili AMDNC	2800	0,3	801	673	1155	970
Superfici scoperte impermeabili AMDC	26300	1	801	21066	1155	30377

Il Volume delle Acque Meteoriche di Prima Pioggia riferite ai piazzali di stoccaggio e lavorazione suscettibili di rilascio di contaminanti è pari a 132 mc.

### **2.3.2 Punti di Scarico**

Di seguito si riportano le collocazioni dei vari punti di scarico

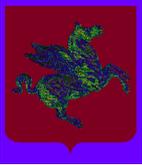
**Tabella 4 Coordinate Gauss Boaga dei punti di scarico**

Punto emissivo	Tipo di scarico	Coordinate GAUSS BOAGA	
		Lat.	Long.
1s	Scarico acque coperture (fosso Ribucciano)	4795171,68	1692611,895
2s	Scarico acque coperture (fosso Ribucciano)	4795228,485	1692576,907
3s	Scarico acque coperture (fosso Ribucciano)	4795245,799	1692572,111
1 bianca	Scarico acque chiare (in fognatura bianca)	4795098,605	1692805,614
2 bianca	Scarico acque chiare (in fognatura bianca)	4795323,893	1692660,432
1 nera	Scarico reflui domestici (in fognatura nera)	4795085,333	1692807,941
2 nera	Scarico reflui domestici (in fognatura nera)	4795174,056	1692757,994
<b>SC1</b>	<b>Refluo depuratore (fosso Ribucciano)</b>	<b>4794944,318</b>	<b>1692895,188</b>

Le Acque Meteoriche Dilavanti Contaminate AMDC (AMPP), ovvero le acque provenienti dai piazzali adibiti a stoccaggio rifiuti e movimentazione delle aree di transito automezzi e dall'area trattamento veicoli fuori uso dell'impianto, sono scaricate nel punto S1 (Allegato 4 e allegato 5 alla presente Autorizzazione) previa trattamento in impianto di depurazione di tipo meccanico e chimico-fisico.

### **2.3.3 Monitoraggio e Controllo**

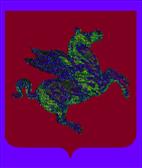
È previsto il campionamento semestrale dello scarico SC1 (AMDC) per verificare il corretto funzionamento del depuratore ed i livelli di efficienza, nonché il rispetto dei limiti allo scarico in pubblica fognatura, salvo alcuni specifici parametri per i quali è richiesto il



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

rispetto dei limiti allo scarico in acque superficiali (benché il refluo scarichi in pubblica fognatura). Il comparto di accumulo e disoleatura del depuratore sono controllati bimestralmente onde verificare lo stato di deposito di sedimenti e di trattenuta delle sostanze oleose. Detti comparti sono vuotati e ripuliti ogni qual volta le verifiche ed i controlli periodici anzidetti ne rendano manifesta l'esigenza.

Nella tabella seguente sono riportati parametri, frequenze e parametri monitorati.



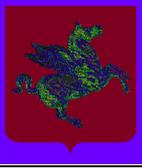
**Tabella 5 Campionamento scarico SC1**

Sigla	Punto di emissione	Freq. di campionamento	Parametro	U.m	Metodo ufficiale proposto *	Limiti**	Esecutore	Modalità registrazione e comunicazione
S1	(Fognatura nera)	1/180	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Colonna 2 (FOGNAIURA) Tabella 3 Allegato V parte III D.Lgs. 152/2006	Laboratorio analisi ACCREDIA	Annotazione su registro analisi ed archivio rapporti di prova  Rapporto annuale
			COD	mg/l	ISO 15705-2002			
			Cloruri	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009			
			Solfuri	mg/l	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003			
			Azoto Ammoniacale	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003			
			Azoto Nitrico	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009			
			Azoto Nitroso	mg/l	UNI EN ISO 10304-1:2009			
			Idrocarburi Totali	mg/l	EPA 3510C 1996 + EPA 8015D 2003			
			Oli minerali persistenti e idrocarburi petroliferi persistenti	mg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002			
			Cromo totale	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Arsenico	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Cadmio	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Mercurio	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Nichel	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Piombo	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Rame	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
			Zinco	mg/l	UNI EN ISO 17294-2:2016			
BTEX	mg/l	EPA 5021A 2014 + EPA 8015D 2003						

### 2.3.4 Scarichi idrici - Prescrizioni:

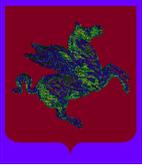
Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

1. Per lo scarico in fognatura nera in gestione ad AdF, devono essere rispettati i limiti alle emissioni di cui alla Tabella 3 colonna Pubblica Fognatura dell'Allegato V alla Parte III del D.lgs. n. 152/06 per i seguenti parametri: pH, Cloruri, Solfuri, Azoto Ammoniacale, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Idrocarburi totali;
2. Per lo scarico in fognatura nera in gestione ad AdF, devono essere rispettati i limiti più restrittivi alle emissioni di cui alla Tabella 3 colonna acque superficiali dell'Allegato V alla Parte III del D.lgs. n. 152/06 per i seguenti parametri: Solventi Organici Aromatici (BTEX), Cromo totale, Arsenico, Cadmio, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, Nichel;
3. Come prescritto dal gestore del SII (Acquedotto del Fiora), lo scarico in fognatura nera dovrà rispettare le seguenti condizioni:



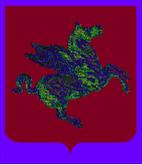
**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- 1.1 Volume Max. autorizzato allo scarico 5,5 mc / ora;
- 1.2 Volume Max. autorizzato allo scarico 60 mc / giorno;
- 2 In relazione alle condizioni idrauliche della fognatura nera ricevente si prescrive un Piano di Laminazione della portata di scarico immessa in rete articolato sulle 24 h come segue:
  - 2.1 dalle 8:00 alle 24:00 portata massima in rete non superiore a 1 mc/h;
  - 2.2 dalle 24:00 alle 8:00 non superiore a 5,5 mc/h
- 3 deve essere installato e mantenuto in condizioni di regolare funzionamento uno strumento di misura delle portate scaricate;
- 4 il misuratore della portata di scarico deve essere reso sempre accessibile in condizioni di sicurezza per gli enti di controllo, Per il controllo e la verifica dei volumi autorizzati è fatto obbligo di trasmettere annualmente al gestore del SII una autocertificazione dei volumi medi mensili e annuali scaricati. L'autocertificazione mensile deve essere comprensiva delle registrazioni delle portate orarie dalle quali si possa evincere il rispetto di quanto prescritto dal Piano di Laminazione previsto nella presente relazione;
- 5 della precisa ubicazione del misuratore deve essere data evidenza al gestore del SII (entro e non oltre 15 gg solari dal recepimento nell'AIA dell'autorizzazione allo scarico pubblica fognatura nera) attraverso l'invio di documentazione fotografica georeferenziata dalla quale si possa evincere la posizione effettiva del misuratore medesimo all'interno della filiera depurativa, nonché i relativi codici identificativi;
- 6 devono essere verificate le condizioni di regolare funzionamento del sistema di trattamento, annotando le operazioni di conduzione e manutenzione su un registro di impianto, da conservare presso lo stabilimento e rendere disponibile agli organi di controllo;
- 7 il titolare dello scarico deve trasmettere al gestore del SII ad ARPAT ed alla Regione Toscana, con frequenza annuale i referti analitici delle caratteristiche dello scarico/degli scarichi proveniente/i dell'attività prima dell'immissione in pubblica fognatura relativamente agli inquinati caratteristici suindicati ed agli inquinati principali (COD,P tot, N tot, SST). Le analisi dovranno essere eseguite da laboratorio accreditato;
- 8 devono osservarsi le norme vigenti riportate nel Regolamento del gestore del SII ed in tutte le leggi statali e regionali; il titolare è tenuto ad adeguarsi ad ogni loro modifica, nonché alle variazioni che potranno essere apportate ai limiti di accettabilità in fognatura in relazione alle esigenze di funzionamento del sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque reflue del SII;
- 9 il punto assunto per il campionamento da parte degli operatori del gestore addetti al controllo deve essere reso accessibile in piena sicurezza; devono inoltre essere fornite tutte le informazioni relative ai rischi specifici presenti sul luogo di campionamento. Durante le operazioni dovrà essere fornito l'eventuale necessario supporto da parte del personale della società intestataria dell'AIA. Il pozzetto di campionamento dovrà essere realizzato garantendo un volume utile di pescaggio, come da norme di buona tecnica, e ne deve essere garantita la pulizia, al fine di evitare il riempimento del volume utile con sedimenti;
- 10 deve essere rispettata la periodicità degli autocontrolli nonché la frequenza delle



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- manutenzioni del sistema di trattamento dei reflui così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo (allegato 1A alla presente autorizzazione);
- 11 deve essere adottato un registro degli autocontrolli sugli scarichi, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove devono essere annotati risultati analitici e relative procedure di campionamento;
  - 12 deve essere adottato un registro degli autocontrolli dei sistemi di trattamento a monte dei punti di scarico, con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto, dove devono essere annotati i risultati dei controlli stabiliti nel Piano di Monitoraggio e Controllo(allegato 1A alla presente autorizzazione);
  - 13 deve essere segnalato, con un preavviso di 10 giorni tramite posta elettronica certificata all'A.R.P.A.T. Dip.to Provinciale di Siena ed alle Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti le date in cui intende effettuare tutti i prelievi allo scarico al fine di consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento;
  - 14 nei campionamenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo(allegato 1A alla presente autorizzazione), devono essere applicati i metodi di prelievo ed analisi indicati nel documento "Metodi analitici per le acque" redatto da APAT – IRSA/CNR Manuali e linee guida n. 29/2003 (eventuali variazioni dovranno essere preventivamente concordate con il Dip.to Provinciale A.R.P.A.T. di Siena);
  - 15 i vari sistemi di trattamento e la relativa strumentazione di misura e controllo dello scarico idrico, devono essere oggetto di regolare manutenzione e taratura secondo le indicazioni dei manuali d'uso e/o manutenzione del costruttore della strumentazione;
  - 16 in caso di superamento dei valori limite allo scarico il gestore agisce in accordo a quanto previsto al successivo paragrafo 4. "Altre Prescrizioni", anche mettendo in atto procedure di emergenza al fine di ripristinare i parametri sottoposti a controllo della qualità dello scarico finale;
  - 17 in caso di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'impianto di trattamento acque meteoriche dilavanti (AMD) deve essere data comunicazione preventiva alla Regione Toscana e ad A.R.P.A.T. Dip.to Provinciale di Siena;
  - 18 tutti i collegamenti con lo scarico devono avvenire mediante tubazioni fisse;
  - 19 la gestione delle acque meteoriche deve essere effettuata in base a quanto previsto dalla L.R. n. 20/2006 e al regolamento attuativo DPGR n. 46/R/2008 e ss.mm.ii.;
  - 20 la localizzazione dei punti di scarico nei corpi idrici recettori deve avvenire coerentemente a quanto riportato nell'elaborato grafico riportato nell'allegato 5 alla presente autorizzazione;
  - 21 eseguire interventi periodici di pulizia delle griglie e canalette di raccolta acqua e delle vasche interrate di raccolta delle acque di piazzale, documentando le operazioni svolte;
  - 22 eseguire periodici controlli sullo stato della pavimentazione impermeabile, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione;
  - 23 garantire, a intervento effettuato, il mantenimento delle condizioni di pulizia dei suddetti sistemi di raccolta acque di piazzale, mediante loro costante controllo e



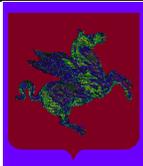
manutenzione dettagliando e registrando gli interventi eseguiti. Si ritiene importante focalizzare l'attenzione in modo particolare sulle aree scoperte oggetto di stoccaggio/trattamento di rifiuti di natura organica (es. carta e cartone, imballaggi vari) o comunque soggette ad insudiciamento da parte di olii, grassi e altre sostanze organiche facilmente trascinabili e potenzialmente soggette a putrescibilità (es. stoccaggio auto e moto veicoli bonificati);

24 valutare le possibili ulteriori cause, anche riconducibili al normale funzionamento dell'impianto e alla capacità depurativa dello stesso, proponendo, in una relazione, le soluzioni che è possibile attuare anche a livello impiantistico.

## **2.4 Rifiuti**

### **2.4.1 Rifiuti in ingresso**

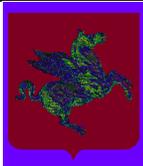
Il gestore è autorizzato a trattare le tipologie e le quantità di rifiuti di seguito riportati.



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 6 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

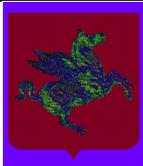
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
<b>1 CARTA</b>	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13 R12 R3 (per i CER 1912XX vedi prescrizione al par. 2.4.2.1 n.54)	4,500	65
	20 01 01	Carta e cartone			
	19 12 01	Carta e cartone			
<b>2 METALLI FERROSI</b>	02 01 10 (♦)	Rifiuti metallici	R13 R12 R4 (per i CER 1912XX vedi prescrizione al par.2.4.2.1 n. 54)	13.000	500
	10 02 10 (♦)	Scaglie di laminazione			
	10 02 99 (♦)	Rifiuti non specificati altrimenti			
	12 01 01 (♦)	Limatura e trucioli di materiali ferrosi			
	12 01 02 (♦)	Polveri e particolato di materiali ferrosi			
	12 01 13 (♦)	Rifiuti di saldatura			
	12 01 21 (♦)	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			
	12 01 99 (♦)	Rifiuti non specificati altrimenti (scarti in ferro)			
	15 01 04 (♦)	Imballaggi metallici (solo ferrosi)			
	16 01 16 (♦)	Serbatoi per gas liquido			
	16 01 17 (♦)	Metalli ferrosi			
	16 01 22 (♦)	Componenti non specificati altrimenti (motori auto)			
	17 04 05 (♦)	Ferro e acciaio (ferro)			
	19 01 02 (♦)	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			
	19 01 18 (♦)	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117			
	19 12 02 (♦)	Metalli ferrosi			
20 01 40 (♦)	Metallo (ferro)				
16 05 05 (♦)	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04 (bombole)	R13 + bonifica gas + R4 (su contenitore)			



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 7 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

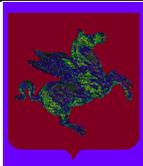
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
<b>3 METALLI NON FERROSI</b>	10 08 99 (♦)	Rifiuti non specificati altrimenti	R13 R12 R4 (per i CER 1912XX vedi prescrizione al par. 2.4.2.1 n.54)	900	60
	11 05 01(♦)	Zinco solido			
	11 05 99 (♦)	Rifiuti non specificati altrimenti			
	12 01 03 (♦)	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi			
	12 01 04 (♦)	Polveri e particolato di materiali non ferrosi			
	16 01 18 (♦)	Metalli non ferrosi			
	17 04 01 (♦)	Rame bronzo ottone			
	17 04 02 (♦)	Alluminio			
	17 04 03 (♦)	Piombo			
	17 04 04 (♦)	Zinco			
	17 04 05 (♦)	Ferro e acciaio (acciaio)			
	17 04 06 (♦)	Stagno			
	19 10 02 (♦)	Rifiuti di metalli non ferrosi			
	19 12 03 (♦)	Metalli non ferrosi			



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 8 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

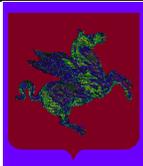
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità a max trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
<b>4 RAEE</b>	09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	R13 R12 R4	16.300	200
	09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11			
	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 13* (Lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, stufe, forni, app. per cottura, computer, stampanti, fotocopiatrici, piccoli elettrodomestici)			
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*			
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 20 01 35*			
	16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 13* (altro compatibile con il CER e diverso da quelli elencati in precedenza)	R13 R12		
<b>5 LEGNO</b>	02 01 07	Rifiuti della silvicoltura	R13 R12 (per i CER 1912XX vedi prescrizione al par.2.4.2.1 n 54)	11200	450
	03 01 01	scarti di corteccia e sughero			
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03.01.04*			
	03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti			
	03 03 01	Scarti di corteccia di legno			
	15 01 03	Imballaggi in legno			
	17 02 01	Legno			
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			
	20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137			
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (tronchi)				



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 9 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

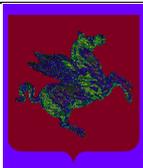
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
<b>6 PLASTICA</b>	02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 R12 (per i CER 1912XX vedi prescrizione al par.2.4.2.1 n. 54)	3200	50
	07 02 13	Rifiuti plastici			
	12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici			
	15 01 02	Imballaggi in plastica			
	16 01 19	Plastica (proveniente da demolizione auto)			
	17 02 03	Plastica			
	19 12 04	Plastica e gomma			
20 01 39	Plastica				
<b>7 VETRO</b>	15 01 07	Imballaggi in vetro	R13 R12 (per i CER 1912XX vedi prescrizione al par.2.4.2.1 n. 54)	950	35
	16 01 20	Vetro (proveniente da demolizione auto)			
	17 02 02	Vetro			
	19 12 05	Vetro			
	20 01 02	Vetro			
<b>8 BATTERIE</b>	16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 0603)	R13	11	11
	16 06 05	Altre batterie ed accumulatori			
	20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*			



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 10 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

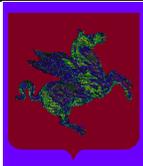
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
<b>9 INERTI E TERRE</b>	17 01 01	Cemento	R13 R12	2.500	100
	17 01 02	Mattoni			
	17 01 03	Mattonelle e ceramica			
	17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			
	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01			
	17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			
	17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			
	17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03 (SOLO INERTI E TERRE)			
	20 02 02	Terra e roccia			
	20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati			
<b>10 PNEUMATICI</b>	16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13	340	20



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 11 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

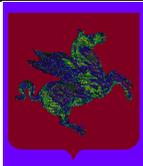
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
<b>11 TESSUT I</b>	04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R12 R13 (per i CER 1912XX vedi prescrizione al par.2.4.2.1 n. 54)	550	20
	15 01 09	Imballaggi in materiale tessile			
	15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			
	19 12 08	Prodotti tessili			
	20 01 10	Abbigliamento			
	20 01 11	Prodotti tessili			
<b>12 VEICOLI FUORI USO</b>	16 01 04*	veicoli fuori uso	R13 + messa in sicurezza ai sensi del D.Lgs. 209/03 + R12 demolizione ai sensi del D.Lgs. 209/03 + R4	12.980	290
<b>13 VEICOLI BONIFICATI</b>	16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	R13 + R12 demolizione ai sensi del D.Lgs. 209/03 + R4	8.000	400
<b>14 IMBALLAGGI MISTI</b>	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 R12	8.000	150
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti			
<b>15 METALLI MISTI</b>	15 01 04	Imballaggi metallici (misti)	R13 R12	1.000	60
	17 04 07	Metalli misti			
	20 01 40	Metallo (metalli misti)			
<b>16 CAVI</b>	17 04 11 (♦)	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13 R12 R4	150	20



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 12 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

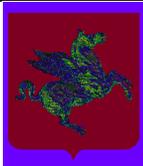
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
17 RIFIUTI DA MICRO RACCOLTA	02 01 09	Rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	R13 D15	50	10
	08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11			
	08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			
	08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			
	09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			
	12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16			
	18 01 09	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			
	20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			
	20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			
	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose				
18 INGOMBRANTI	16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	R13 R12	1.000	50
	17 06 04	Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 07 06 03			
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02, 17 09 03			
	20 03 07	Rifiuti ingombranti			



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 13 Rifiuti non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

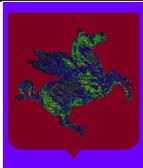
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
19 RIFIUTI BIODEGRADABILI	20 02 01	Rifiuti biodegradabili (esclusivamente sfasci di patate e fiori cimiteri)	R13 R12	1.500	30
	20 03 02	Rifiuti dei mercati (esclusivamente non putrescibili)			
20 RIFIUTI CONTAMINATI DA SOST. PERICOLOSE	15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13	500	15
	15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto) compresi i contenitori a pressione vuoti			
	16 01 21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14			
	17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose			
	17 04 10*	cavi, impregnati d'olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose (SOLO CAVI SPORCHI: LA PERICOLOSITÀ È DATA DALLA CONTAMINAZIONE ESTERNA)			
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati				



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 14 Rifiuti pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

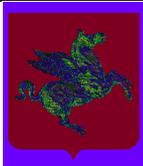
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
<b>21 RAEE PERICOLOSI</b>	16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 (D15 solo previa motivazione scritta di non ritiro da parte del consorzio)	500	10
	16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12*			
	16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
	20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			
	20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi				
<b>22 BATTERIE PERICOLOSE</b>	16 06 01*	Batterie al Piombo	R13 (D15 solo previa motivazione scritta di non ritiro da parte del consorzio)	2.500	60
	16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio			
	16 06 03*	Batterie contenenti mercurio			
	20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02, 16 06 03, nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
<b>23 RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI DALLO SMANTERAMENTO DELLE AUTO</b>	16 01 07*	filtri dell'olio	R13 D15	25	15
	16 01 10*	Componenti esplosivi (air bag)			
	16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto			
	16 01 13*	Liquidi per freni			
	16 01 14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 15 Rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

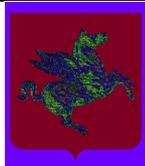
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
<b>24 RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI DALLA SMANTELLAMENTO DELLE AUTO</b>	16 01 15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*	R13 D15	10	10
	16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*	R12 R13 D15		
	16 01 22	Componenti non specificate altrimenti (non inseribili in altri gruppi)			
	16 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (non inseribili in altri gruppi)			
	16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13		
	16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			
	16 08 04	Catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)			
<b>25 AMIANTO</b>	17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto	D15	6	6



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 16 Rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

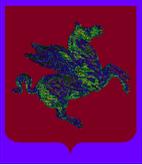
GRUPPO OMOGENEO	CER	TIPOLOGIA	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	Quantità massima trattata [t/anno]	Quantità massima in stoccaggio istantaneo [t]
26 RIFIUTI PER PRODUZIONE CDR	07 02 13	Rifiuti plastici	R12 R13 D14 D15 (per i CER 1912XX vedi prescrizione al par. 2.4.2.1 n.54)	4.500	70
	15 01 01	Imballaggi in carta e cartone			
	15 01 02	Imballaggi in plastica			
	15 01 03	Imballaggi in legno			
	15 01 05	Imballaggi in materiali compositi			
	15 01 06	Imballaggi in materiali misti			
	16 01 03	Pneumatici fuori uso			
	16 01 19	Plastica			
	17 02 01	Legno			
	17 02 03	Plastica			
	19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non composta			
	19 12 01	Carta e cartone			
	19 12 04	Plastica e gomma			
	20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili			
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati				
19 12 12 (♦)	Altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	R12 R13 D14 D15 R4 (Filiera affinamento tettoia 1 o tettoia 2)			
<b>TOTALE</b>				<b>94.178</b>	<b>2.709</b>
<b>TOTALE con R3,4,5</b>				<b>75.280</b>	<b>2.125</b>



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

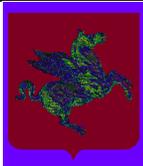
**Tabella 17 Tabella riepilogativa dei rifiuti pericolosi e non pericolosi autorizzati alle operazioni di recupero e/o smaltimento presso l'impianto**

<b>Gruppo</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Attività</b>	<b>Anni</b>	<b>istantanei</b>
1	carta	R13 R12 R3	4.500	65
2	ferro	R13 R12 R4	13.000	500
3	non ferro	R13 R12 R4	900	60
4	raee	R13 R12 R4	16.300	200
5	legno	R13 R12	11.200	450
6	plastica	R13 R12	3.200	50
7	vetro	R12 R13	950	35
8	batterie	R13	11	11
9	Inerti e terre	R12 R13	2.500	100
10	pneumatici	R13	340	20
11	tessuti	R13 R12	550	20
12	auto	R13 R12 R4	12.980	290
13	auto bonificate	R13 R12 R4	8.000	400
14	Imballaggi misti	R12 R13	8.000	150
15	metalli misti	R12 R13	1.000	60
16	cavi	R13 R12 R4	150	20
17	microraccolta n.p.	R13 D15	50	10
17	microraccolta p.	R13 D15	6	2
18	ingombranti	R12 R13	1.000	50



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

19	biodegradabili	R12 R13	1.500	30
20	Rifiuti contaminati da sost. pericolose	R13	500	15
21	raee p.	R13 D15	500	10
22	batterie p.	R13 D15	2.500	60
23	rifiuti p. da smantellamento auto	R13 D15	25	15
24	rifiuti n.p. da smantellamento auto	R12 R13 D15	10	10
25	Amianto	D15	6	6
26	rifiuti per produzione CDR -191212	R12 R13 R4 D14 D15	4.500	70
<b>TOTALI</b>			<b>94.178</b>	<b>2.709</b>
<b>TOT. con R3-4-5</b>			<b>75.280</b>	<b>2.125</b>

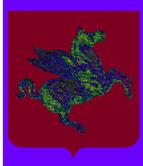


## 2.4.2 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalla Pianigiani Rottami sono riportati nelle tabelle seguenti.

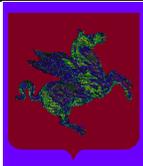
**Tabella 18 Rifiuti prodotti dall'impianto**

CER	TIPOLOGIA	OPERAZIONE cui sono avviati
12 03 01*	Soluzioni acquose di lavaggio	D15 - D9
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 03	pneumatici fuori uso	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 07*	filtri dell'olio	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 13*	liquidi per freni	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 17	metalli ferrosi	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 18	metalli non ferrosi	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 19	plastica	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 20	vetro	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 06 01*	batterie al piombo	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Da D1 a D15 da R1 a R13
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	Da D1 a D15 da R1 a R13
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	D1 – D15
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	D1 – D15
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D1 – D15
19 10 03*	Fluff – frazione leggera di polveri, contenenti sostanze pericolose	Da D1 a D15
19 10 04	Fluff – frazione leggera di polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	Da D1 a D15 da R1 a R13



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

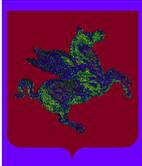
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	Da D1 a D15 da R1 a R13
19 12 01	carta e cartone	Da D1 a D15 da R1 a R11
19 12 02	Metalli ferrosi	R4
19 12 03	Metalli non ferrosi	R4
19 12 04	plastica e gomma	Da D1 a D15 da R1 a R11
19 12 05	vetro	Da D1 a D15 da R1 a R11
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Da D1 a D15 da R1 a R11
19 12 09	minerali (rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti) (ad esempio sabbia, rocce...)	D1 – D15
19 12 10	Rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato dai rifiuti)	Da D1 a D15 da R1 a R11
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Da D1 a D15 da R1 a R11
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*)	D1 – D15
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* (rifiuti prodotti dal sistema di trattamento delle polveri del mulino frantumatore)	D1 – D15
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* (rifiuti prodotti dal sistema di trattamento delle polveri dell'impianto di preparazione del CDR)	Da D1 a D15 da R1 a R11
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* (rifiuti prodotti dal sistema di trattamento delle polveri della filiera affinamento sopravaglio)	Da D1 a D15 da R1 a R11
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11* (rifiuti prodotti dal sistema di trattamento delle polveri della filiera trattamento cavi e schede)	Da D1 a D15 da R1 a R11



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

**Tabella 19 Rifiuti prodotti dall'impianto e sottoposti ad operazioni di recupero**

CER in ingresso (o processo che li genera)	DESCRIZIONE	Operazioni di recupero Allegati B e C parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	DESCRIZIONE OPERAZIONE	CER IN USCITA	IMPIANTI DI DESTINAZIONE
16 01 04*	Veicoli fuori uso	R12, R13, R4	Messa in sicurezza Demolizione	13 02 05*16 01 03 16 01 07* 16 01 10* 16 01 13* 16 01 14* 16 01 16 16 01 17 16 01 18 16 01 19 16 01 20 16 01 22 16 06 01* 16 08 01 16 10 02	Dovrà essere rispettato quanto previsto al par. 2.4.2.1
16 01 06	Veicoli fuori uso, non pericolosi	R13, R12, R4	Triturazione al mulino	19 10 03* 19 10 04 19 10 06 19 12 12	Dovrà essere rispettato quanto previsto al par.2.4.2.1n. 56
17 04 05	Ferro e acciaio				
17 04 07	Metalli misti				
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non pericolose				
20 01 40	Metallo (metalli misti)	R13 R12 R3	Cernita, triturazione	19 12 07 19 12 10	Dovrà essere rispettato quanto previsto al par. 2.4.2.1n. 56
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura				
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero				
03 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti				
03 03 01	Scarti di corteccia di legno				
15 01 03	Imballaggi di legno				
17 02 01	Legno				
20 01 38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*				
20 02 01	Rifiuti biodegradabili (tronchi)				
02 01 04	Rifiuti plastici (ad eccezione degli imballaggi)				
07 02 13	Rifiuti plastici				
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici				
15 01 02	Imballaggi in plastica				
16 01 19	Plastica (proveniente da demolizione auto)				
17 02 03	Plastica				



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

20 01 39	Plastica				
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi				Dovrà essere rispettato quanto previsto al par. 2.4.2.1n. 56
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 R12	Cernita, compattazione	19 12 10 19 12 12	
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate				
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile				Dovrà essere rispettato quanto previsto al par. 2.4.2.1n. 56
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci ed indumenti protettivi diversi da 15 02 02*	R12, R13,R3	Cernita	19 12 12	
20 01 10	Abbigliamento				
20 01 11	Prodotti tessili				
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da 16 03 03*				Dovrà essere rispettato quanto previsto al par.2.4.2.1 n. 56
17 06 04	Altri materiali isolanti div.da 17 06 01* e 07 06 03*	R13 R12	Cernita	19 12 12	
20 03 07	Rifiuti ingombranti				
Depurare	AMDC Depurazione acque dilav. Piazzali	D9	Depurazione chimico fisica AMDC	19 08 02 19 08 10*	Da definire
Camini	Raccolta polveri emissioni	-	Raccolta polveri camini	19 12 11* 19 12 12	Da definire

### 2.4.2.1 Rifiuti - Prescrizioni

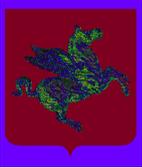
Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

25 è autorizzato a eseguire le operazioni e a trattare le tipologie e le quantità massime di rifiuti pericolosi e non pericolosi riportati in Tabella 6, Tabella 7, Tabella 8, Tabella 9, Tabella 10, Tabella 11, Tabella 12, Tabella 13, Tabella 14, Tabella 15, Tabella 16 e Tabella 17.

26 I rifiuti prodotti nell'installazione sono riportati in Tabella 18.

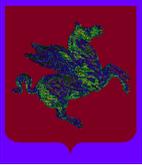
27 I rifiuti prodotti nell'installazione e sottoposti ad operazioni di recupero sono riportati in Tabella 19

28 Il quantitativo massimo istantaneo di rifiuti pericolosi ammessi a trattamento nell'impianto per l'operazione D15 è di 13 t.



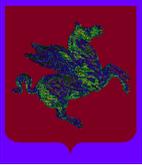
**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- 29 Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero e smaltimento dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di rifiuti;
- 30 L'attività di smaltimento rifiuti deve essere svolta senza causare pericoli di tipo sanitario ed inconvenienti per la popolazione derivanti dalla produzione ed emissione nell'ambiente circostante di maleodoranze;
- 31 Le operazioni di recupero (R3, R4), messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) ed lo stoccaggio dei rifiuti prodotti devono essere effettuati nelle aree indicate nell'Elaborato Tecnico "Tav. 3.4 Logistica stoccaggio rifiuti" (allegato 1C al presente decreto).
- 32 L'attività di trattamento dei veicoli fuori uso deve attenersi scrupolosamente a quanto disposto dal D.Lgs. 209/03 e s.m.i. ed in particolare dall'Allegato I;
- 33 Le operazioni di frantumazione delle carcasse dei veicoli fuori uso nel mulino trituratore dovranno essere realizzate senza arrecare alcun pericolo per l'ambiente e quindi solo dopo che i veicoli fuori uso siano stati sottoposti a tutte la fasi di trattamento previste dai punti 5 "Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso", 6 "Attività di demolizione" e 7 "Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio" dell'Allegato I al D.Lgs. 209/03 e s.m.i.;
- 34 Le modalità di accettazione dei rifiuti devono seguire le procedure di accettazione presentate dalla ditta ed agli atti;
- 35 Le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) devono rispettare i quantitativi massimi autorizzati in stoccaggio istantaneo, suddivisi per i vari gruppi omogenei, come indicati in Tabella 6 Tabella 7, Tabella 8, Tabella 9, Tabella 10, Tabella 11, Tabella 12, Tabella 13, Tabella 14, Tabella 15 , Tabella 16 e Tabella 17;
- 36 Il recupero R4 dei rifiuti identificati con i codici CER contrassegnati da (♦) nelle tabelle sopra riportate, qualora definiti "rottami di ferro e acciaio" o "rottami di alluminio" ai sensi del Regolamento 333/2011/UE, dovrà essere effettuato nel rispetto delle condizioni di cui agli artt. 3 e 4 del Regolamento 333/2011/UE;
- 37 Le operazioni di recupero (R3, R4) devono rispettare i quantitativi trattati annui massimi autorizzati, suddivisi per i vari gruppi omogenei, come indicati nella tabella Tabella 6, Tabella 7, Tabella 8, Tabella 9, Tabella 10, Tabella 11, Tabella 12, Tabella 14, Tabella 15 e Tabella 16
- 38 I rifiuti devono essere stoccati su area pavimentata, in cumuli, in presse, in scarrabili o in contenitori idonei alla tipologia di rifiuto stoccata e conformi alle specifiche di legge qualora sia specificatamente previsto per la tipologia di rifiuto;
- 39 Le operazioni di cernita sulla carta nella piazzola esterna dovranno essere condotte nel più breve tempo possibile provvedendo a compattare il materiale trattato. Alla fine del turno di lavoro tutte le operazioni effettuate sul rifiuto dovranno essere completate e la piazzola dovrà essere libera sia dal materiale pressato, da quello da valorizzare e da quello di scarto;
- 40 Ogni area destinata ad ospitare i diversi gruppi omogenei di rifiuti deve essere dotata di cartello identificativo riportante il numero ed il nome del gruppo omogeneo che ospita, indicando se si tratta di rifiuti in ingresso (da trattare o solo messi in riserva o solo messi in deposito preliminare) o di rifiuti in uscita;
- 41 Le aree destinate ad ospitare i rifiuti o i rifiuti che ricadono nella definizione di "end oh waste" devono essere identificate con cartello riportante rispettivamente, per le prime il codice CER del rifiuto e per le seconde l'identificazione di "end of waste"



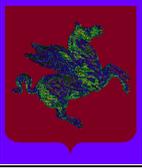
**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- 42 Nelle aree dell'impianto che possono ospitare alternativamente due gruppi omogenei di rifiuti, devono esporre cartellonistica identificativa del gruppo omogeneo ospitato in quel momento;
- 43 I CER appartenenti al gruppo omogeneo 17 RIFIUTI DA MICRORACCOLTA:
- 43.1 Devono essere stoccati separatamente in idonei contenitori sulla base della tipologia del rifiuto, dividendo i pericolosi dai non pericolosi, all'interno dell'area dedicata al gruppo omogeneo RIFIUTI DA MICRORACCOLTA ;
- 43.2 possono essere stoccati più CER della lista dell'omogenea 17 tra quelli previsti all'interno dell'area alla lettera "B4B"( piccola porzione del capannone di granulazione dei cavi e di lavorazione dei RAEE ), separatamente ed in idonei contenitori, oppure può essere stoccato anche un solo CER rispettando, comunque, il quantitativo massimo istantaneo di stoccaggio riportato in tabella, rispettivamente per i rifiuti pericolosi e per i non pericolosi;
- 43.3 il quantitativo massimo di trattamento annuo del gruppo omogeneo si riferisce alla somma dei quantitativi massimi annui trattati dei vari CER del gruppo omogeneo, suddiviso anch'esso tra pericolosi e non pericolosi;
- 43.4 l'area di cui alla lettera "B4B" destinata ad ospitare il gruppo omogeneo 17 RIFIUTI DA MICRORACCOLTA non può in nessun caso essere destinata allo stoccaggio di altri gruppi omogenei;
- 44 L'accettazione dei CER terminanti con le cifre 99 deve essere comunicata alla Regione e all'ARPAT, preventivamente all'accettazione, specificando l'origine e le caratteristiche del rifiuto e la caratterizzazione analitica;
- 45 Relativamente al CER 16 03 04 del gruppo omogeneo 18 INGOMBRANTI, vista la possibile variabilità del rifiuto, seppur non terminante con le cifre 99, la ditta deve comunicare, preventivamente all'accettazione, la tipologia di materiale (l'origine e le caratteristiche) che intende far entrare nell'impianto;
- 46 I rifiuti stoccati in cumuli devono essere disposti in maniera tale che in prossimità dei muri perimetrali e dei setti di separazione l'altezza del cumulo sia almeno 1 m (un metro) al di sotto dell'altezza dei muri stessi o dei setti; l'altezza massima del cumulo non può essere superiore ad 1 m (un metro) oltre l'altezza dei muri perimetrali specifici per quel cumulo;
- 47 Per il CER 20 03 07 (inserito nel gruppo omogeneo 18 INGOMBRANTI) e i CER inseriti nei gruppi omogenei 14 IMBALLAGGI MISTI e 15 METALLI MISTI, la PIANIGIANI ROTTAMI SRL è autorizzata al recupero degli stessi previa selezione e separazione dei materiali eterogenei e successivo inserimento, di quanto selezionato e separato, all'interno delle filiere di recupero pertinenti per tipologia di rifiuto, presenti all'interno dell'impianto (legno, carta, plastica, vetro, metalli ecc);
- 48 Il conferimento dei rifiuti identificati con i codice CER 20XXXX è subordinato alla stipula di convenzione con il gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani.
- 49 è consentito il conferimento dei rifiuti identificati con codice CER 20 XX XX di cui Allegato L-quater prodotti dalle imprese elencate nell'Allegato L-quinquies del D.Lgs 116/2020, previa previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi, ai sensi dell'art.198 c.2-bis del Dls. n. 152/2006 e s.m.i.
- 50 Le tecnologie funzionali alla produzione del CDR possono essere adoperate, solo in alternanza alla produzione del CDR, per svolgere operazioni di affinamento del



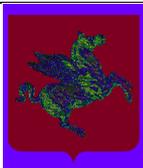
**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- rifiuto prodotto denominato Fluff; l'operazione di affinamento deve essere condotta in base a quanto dichiarato all'interno della Relazione tecnica Prot. n. 126557 del 05/08/2011/Amb5; le operazioni di affinamento del fluff devono essere rendicontate in base a quanto dal PMC (allegato 1A al presente decreto);
- 51 Per i rifiuti eventualmente prodotti dalle attività e riportati nella Tabella 18 e nella Tabella 19, il gestore deve provvedere al loro conferimento presso ditte autorizzate al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti così come previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti e in particolare nel rispetto dell'art. 179 comma 1 del D.lgs. 152/06;
- 52 Relativamente all'alimentazione delle filiere di affinamento al coperto della "Tettoia 1" e della "Tettoia 2":
- 52.1 Ogni filiera dovrà essere alimentata per lotti, distinti per singola tipologia di sovrullo di alimentazione in modo tale che non possa verificarsi commistione di sovrulli contraddistinti da CER diverso
- 52.2 Per quanto attiene invece alla gestione dei flussi di CER 191212 i flussi "interni" ed "esterni" in alimentazione alle filiere di affinamento dovranno essere tenuti distinti;
- 52.3 dovrà essere compilato il report giornaliero dei flussi in transito dagli impianti di affinamento come da modelli riportati in allegato 12 alla nota prot. n. 157993 del 02/10/2013 (mod. 21 A e mod. 21B). Tale report dovrà essere integrato con le indicazioni contenute nei due rapporti con la voce opzionale di provenienza interna/esterna da inserire
- 52.3.1 sul mod. 21A, accanto al fluff;
- 52.3.2 sul mod 21B, in corrispondenza dei CER lavorati.
- 53 il gestore dell'impianto dovrà rispettare quanto riportato nella circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/03/2018 n 4064 e con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti ed alla loro successiva destinazione si precisa che:
- 53.1 i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- 53.2 i rifiuti sui quali viene operato il deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro massimo dodici (12) mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto;
- 53.3 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06
- 53.4 Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
- 54 I rifiuti in ingresso con codice CER 19.12.XX, che indicano chiaramente l'effettuazione da parte di un precedente impianto rifiuti di operazioni preliminari quali R12 o D13, non possono essere accettati per essere sottoposti nuovamente solo a operazioni preliminari dalla società, ma possono essere accettati per essere



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- sottoposti a operazioni di grado superiore (quindi da R1 a R11 o da D1 a D12)
- 55 Ai rifiuti ottenuti dall'operazione R12 di selezione e cernita manuale dei rifiuti CER [150106] "imballaggi misti", siano attribuiti CER della famiglia [1912XX] specifici delle singole frazioni merceologiche separate.
- 56 I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 di selezione e cernita siano destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di chiudere il processo di recupero.
- 57 Sia periodicamente controllato lo stato della pavimentazione dei piazzali, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione.
- 58 Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- 59 Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori dovranno essere adeguate allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
- 60 Sia garantita la disponibilità di quantitativi adeguati di prodotti per l'assorbimento dei liquidi, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali. Il personale dovrà essere adeguatamente formato al corretto utilizzo di tali prodotti ed alla corretta gestione dei rifiuti risultanti dal loro impiego.
- 61 deve essere effettuata la massima separazione dei rifiuti conferiti per tipologie omogenee, nei contenitori/cumuli di adeguata capacità e nel rispetto dei massimi quantitativi istantanei autorizzati;
- 62 le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenute pulite ed ordinate e deve essere evitato l'accatastamento di qualsiasi materiale all'esterno dei contenitori e delle aree previste;
- 63 deve essere rispettata la "Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" del MATTM prot. n. 001121 del 21/01/2019.

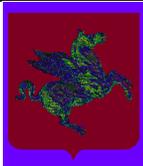


### **2.4.3 End of Waste (EoW) prodotti**

La ditta produce gli EoW di seguito riportati

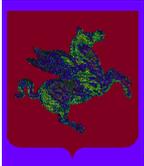
**Tabella 20 End of Waste (EoW) prodotti nell'impianto**

<b>CER ingresso</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Operazioni</b>	<b>Descrizione operazione</b>	<b>Descrizione caratt. Mat. In uscita</b>	<b>Norme di riferimento</b>
02 01 10	Rifiuti metallici	R13, R12, R4	Recupero	Acciaio Inox Ferro Alluminio	UE 333-2011
10 02 10	Scaglie di laminazione				
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti				
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi				
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi				
12 01 13	Rifiuti di saldatura				
12 01 21	Corpi d'utensile e mat. Di rettif.				
12 01 99	Rifiuti non specificati altrimenti (scarti in ferro)				
15 01 04	Imballaggi metallici (solo ferrosi)				
16 01 16	Serbatoi per gas liquido				
16 01 17	Metalli ferrosi				
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti (motori auto)				
17 04 05	Ferro e acciaio (ferro)				
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti				
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da 19 01 17*				
19 12 02	Metalli ferrosi				
20 01 40	Metallo (ferro)				
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da 16 05 04* (bombole)	R13 + bonifica gas + R4 (su contenitore)	Bonifica gas e recupero sul contenitore		
16 01 06	Veicoli fuori uso, non cont. Liquidi né altre comp. Pericolose	R13 + R12 demolizione ai sensi del D.Lgs. 209/03 + R4	Demolizione e recupero		
19 12 12	Altri rif. Dal tratt. Meccanico dei rifiuti	R12 R13 D14 D15 R4 (Filiera affinamento tettoia 1 o tettoia 2)	Cernita e recupero		



**Tabella 21 End of Waste (EoW) prodotti nell'impianto**

CER ingresso	Descrizione	Operazioni	Descrizione operazione	Descrizione caratt. Mat. In uscita	Norme di riferimento
10 08 99	Rifiuti non specif. Altrimenti	R13, R12, R4	Recupero	Rame Ottone	UE 715-2013
11 05 01	Zinco solido	R13, R12, R4	Recupero		
11 05 99	Rifiuti non specif. Altrimenti	R13, R12, R4	Recupero		
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13, R12, R4	Recupero		
12 01 04	Polveri e particolato di mat. Non ferrosi	R13, R12, R4	Recupero		
16 01 06	Veicoli fuori uso, non cont. Liquidi né altre componenti pericolose	R13 + R12 demolizione ai sensi del D.Lgs. 209/03 + R4	Demolizione e recupero		
16 01 18	Metalli non ferrosi	R13, R12, R4	Recupero		
17 04 01	Rame bronzo ottone	R13, R12, R4	Recupero		
17 04 02	Alluminio	R13, R12, R4	Recupero		
17 04 03	Piombo	R13, R12, R4	Recupero		
17 04 04	Zinco	R13, R12, R4	Recupero		
17 04 05	Ferro e acciaio (acciaio)	R13, R12, R4	Recupero		
17 04 06	Stagno	R13, R12, R4	Recupero		
17 04 11	Cavi, diversi da 17 04 10*	R13, R12, R4	Recupero		
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13, R12, R4	Recupero		
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13, R12, R4	Recupero		
19 12 12	Altri rif. Dal tratt. Meccanico dei rifiuti	R12 R13 D14 D15 R4 (Filiera aff. Tettoia 1 o tettoia 2)	Cernita e recupero		



**Tabella 22 End of Waste (EoW) prodotti nell'impianto**

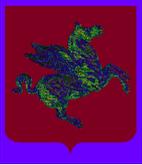
CER ingresso	Descrizione	Operazioni	Descrizione operazione	Descrizione caratt. Mat. In uscita	Norme di riferimento
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	R13 + R12 demolizione ai sensi del D.Lgs. 209/03 + R4	Demolizione e recupero	Parti di ric. Veicoli	D.Lgs. 209 del 24/06/2003
15 01 01	Imball. Carta e cartone	R13, R12,R3	Cernita	Carta Cartone	UNI 643-2014
19 12 01	Carta e cartone	R13, R12,R3	Cernita		UNI 643-2014
20 01 01	Carta e cartone	R13, R12,R3	Cernita		Cernita UNI 643-2014

#### **2.4.3.1 Prescrizioni EoW prodotti**

Il gestore, a seguito delle operazioni riportate al par. 2.4 produce EoW riportati nelle Tabelle n. 20, n.21 e n 22

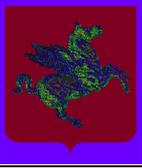
Il gestore deve rispettare quanto di seguito prescritto:

- 1) Sia adottato un sistema di gestione per lotti dei materiali e prodotti "End of waste" ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, ove ogni lotto dovrà essere identificato con la denominazione del materiale/prodotto e con una codifica univoca, attribuita una volta verificato con esito positivo il rispetto dei requisiti richiesti per "End of waste"
- 2) I lotti di rifiuti trattati sui quali siano in corso le verifiche per rispetto dei requisiti richiesti per l'"End of waste" dovranno essere resi riconoscibili mediante apposizione di apposita cartellonistica riportante la dicitura "IN ANALISI" o similare.
- 3) i rifiuti della famiglia 1912XX autorizzati, che corrispondono a rifiuti risultanti dal trattamento di altri rifiuti con operazione R12 presso l'impianto di provenienza, non possono essere sottoposti a operazione R13 e R12, ma devono essere ritirati solo per essere sottoposti a operazioni da R1 a R11.
- 4) I rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R12 devono essere destinati ad altri impianti di recupero autorizzati per operazioni da R1 a R11 in grado di chiudere il processo di recupero.
- 5) Ciascun contenitore adibito allo stoccaggio dei rifiuti sia correttamente etichettato riportando CER, denominazione del rifiuto contenuto ed eventuale classificazione di pericolosità, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- 6) Le caratteristiche costruttive e di resistenza dei contenitori dovranno essere adeguate allo stato fisico ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati ed atte ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento.
- 7) Sia garantita la disponibilità di quantitativi adeguati di prodotti per l'assorbimento dei liquidi, da utilizzare in caso di sversamenti accidentali. Il personale dovrà essere



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

- adeguatamente formato al corretto utilizzo di tali prodotti ed alla corretta gestione dei rifiuti risultanti dal loro impiego.
- 8) siano rispettate le modalità di stoccaggio dei rifiuti conferiti e prodotti, nonché dei prodotti finiti, così come indicato nell'elaborato grafico "Tav. 3.4 Logistica stoccaggio rifiuti" (allegato 1C al presente decreto).;
  - 9) deve essere effettuata la massima separazione dei rifiuti conferiti per tipologie omogenee, nei contenitori/cumuli di adeguata capacità e nel rispetto dei massimi quantitativi istantanei autorizzati;
  - 10) le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenute pulite ed ordinate e deve essere evitato l'accatastamento di qualsiasi materiale all'esterno dei contenitori e delle aree previste;
  - 11) Ogni area destinata ad ospitare i diversi gruppi omogenei di rifiuti deve essere dotata di cartello identificativo riportante il numero ed il nome del gruppo omogeneo che ospita, indicando se si tratta di rifiuti in ingresso (da trattare o solo messi in riserva o solo messi in deposito preliminare) o di rifiuti in uscita;
  - 12) deve essere rispettata la "Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" del MATTM prot. n. 001121 del 21/01/2019.
  - 13) Gli EoW in uscita, prodotti nelle varie filiere di recupero, devono avere le caratteristiche merceologiche previste dalla normativa vigente per poter essere immesse sul mercato;
  - 14) Sia garantita, tramite apposizione di idonea cartellonistica ed etichettatura, la corretta identificazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, in corso di lavorazione ed in uscita, e dei materiali e prodotti "End of waste" ottenuti dalle operazioni recupero dei rifiuti, nonché delle materie prime.
  - 15) Sia adottato un sistema di gestione per lotti dei materiali e prodotti "End of waste" ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, ove ogni lotto dovrà essere identificato con la denominazione del materiale/prodotto e con una codifica univoca, attribuita una volta verificato con esito positivo il rispetto dei requisiti richiesti per "End of waste".



## **2.5 Emissioni sonore**

### **2.5.1 Emissioni sonore - Prescrizioni:**

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

1. L'impianto deve essere esercito in maniera tale da rispettare i valori di emissioni e immissione previsti dal Piano di Classificazione Acustica Comunale Vigente.
2. Il documento di valutazione di impatto acustico dovrà essere aggiornato ogni qualvolta intervengano modifiche impiantistiche che comportano l'inserimento di nuove sorgenti rumorose e/o la loro rimozione. In tali situazioni dovrà anche essere eseguito nuovamente il monitoraggio acustico presso i ricettori.

## **2.6 Acque sotterranee**

### **2.6.1 Acque sotterranee - Prescrizioni**

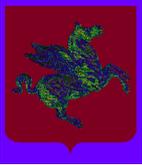
Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

13. Deve essere adottato un registro degli autocontrolli dei piezometri e dei pozzi dove devono essere annotati i risultati analitici e le relative procedure di campionamento in accordo a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'allegato 1A alla presente autorizzazione;
14. in caso di superamento dei valori limite deve informare tempestivamente e comunque nelle 8 (otto) ore successive la Regione ed il Dip.to Provinciale ARPAT di Siena, mettendo in atto procedure di emergenza, in accordo a quanto previsto al paragrafo 4. Altre Prescrizioni.

## **3- STATO DI ATTUAZIONE DELLE BAT**

Lo stato di applicazione dell'installazione in parola alle BAT Conclusions, edite nell'anno 2018 ed alla conseguente Decisione 1147/2018/UE (conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio) è riportata nell'Allegato 1B al presente decreto.

<b>Pianigiani Rottami s.r.l.</b> Loc. Renaccio - Comune di Siena (SI)	Autorizzazione Integrata Ambientale	Allegato Tecnico Riesame AIA rev.1	<i>Pagina 47 di 51</i>
--	--	---------------------------------------	------------------------



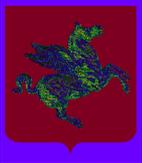
## 4- LAVORI DA ESEGUIRE

Con il presente decreto di riesame di AIA, il gestore è autorizzato a eseguire sono i lavori riportati nell'Allegato 2 al presente decreto.

## 5- ALTRE PRESCRIZIONI

Il gestore, con la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, deve rispettare quanto di seguito riportato:

- 1) Ai sensi dell'art. 29 - decies comma 5 del D.Lgs. 152/06, e s.m.i. il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. Pertanto le postazioni attinenti il controllo devono essere facilmente accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e secondo la vigente normativa di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, per la tutela di sicurezza e salute dei lavoratori dipendenti dell'Ente gestore e dell'Autorità di controllo.
- 2) Devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento in ogni matrice ambientale.
- 3) Nell'ordinario esercizio dell'attività dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie alla zona produttiva/urbana circostante.
- 4) Qualora si dovessero verificare casi di malfunzionamento o condizioni di esercizio diverse da quelle stabilite dal presente allegato tecnico il gestore deve informare tempestivamente e comunque entro le 8 ore successive la Regione, il Dip.to Provinciale A.R.P.A.T. di Siena e il Comune dove è ubicato l'impianto; la comunicazione deve contenere:
  - a. la descrizione dell'anomalia che ha portato alla condizione di emergenza o di condizione di funzionamento diversa da quella di normale esercizio;
  - b. una stima dei tempi di ripristino delle normali condizioni di esercizio;
  - c. le misure messe in atto per arginare/contenere/evitare l'impatto sulle matrici ambientali e per il ripristino della conformità nel più breve tempo possibile;
  - d. per quanto riguarda l'interruzione degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, ecc) deve essere annotata nell'apposito registro dedicato agli impianti di abbattimento emissioni;  
alla ripresa del normale funzionamento dell'esercizio dell'impianto e dei suoi dispositivi ausiliari ad esso collegate deve essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente.
- 5) Deve essere comunicata preventivamente a questo Settore ogni eventuale variazione della situazione autorizzata. Il gestore è tenuto anche a comunicare l'avvenuta variazione di ragione sociale e/o subentro nella gestione dell'impianto



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale  
Direzione Ambiente ed Energia

da parte di altra impresa o società.

- 6) Deve essere rispettata la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché le norme generali di prevenzione nonché alle norme generali di prevenzione degli incendi, che impongono al datore di lavoro di valutare tutti i rischi connessi all'esercizio dell'impianto, adottando le conseguenti misure di prevenzione e protezione
- 7) Ogni comunicazione dei controlli e/o autocontrolli eseguiti dal gestore, oltre ai risultati delle analisi dovrà essere accompagnata da una breve relazione che evidenzii il rispetto o meno dei limiti di legge e/o delle prescrizioni della presente autorizzazione.